

COMUNE Rovereto

Notiziario Comunale della città di Rovereto

UNA CITTÀ, SEMPRE PIÙ A MISURA DI CITTADINO

Al via il progetto
Happy Family

WELFARE

Raccolta differenziata,
ecco le novità

AMBIENTE

Eventi e manifestazioni
dei prossimi mesi

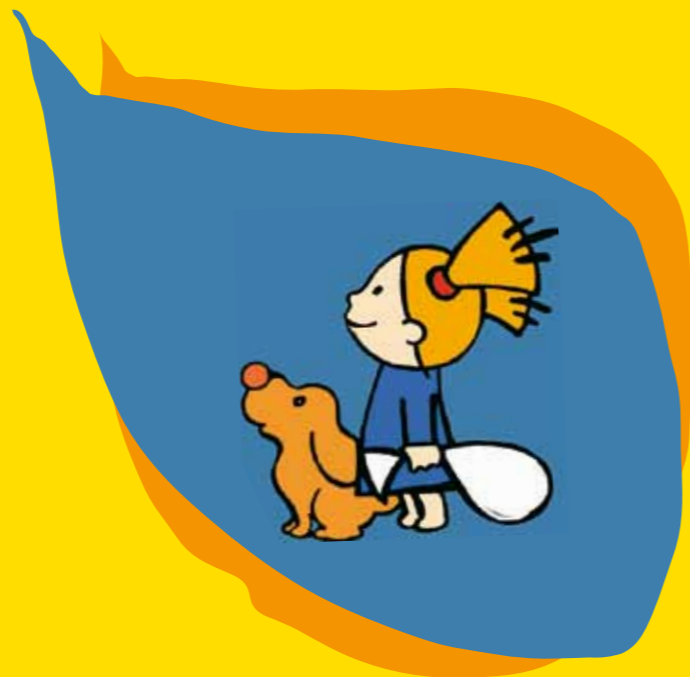
CULTURA



RIFIUTI

COME, DOVE, QUANDO

IMBALLAGGI LEGGERI: LA NUOVA RACCOLTA



COSA CAMBIA?

- **SOLO VETRO NELLE CAMPANE BLU**
- **IMBALLAGGI LEGGERI RACCOLTI PORTA A PORTA**
Gli imballaggi in plastica, in alluminio e acciaio e i cartoni per bevande in sacchi semitrasparenti blu che verranno consegnati a tutte le utenze
- **SACCHETTI BIODEGRADABILI**
per la raccolta del rifiuto organico

DA SETTEMBRE, A SCAGLIONI IN TUTTE LE CIRCOSCRIZIONI DI ROVERETO PARTE LA CAMPAGNA INFORMATIVA E DI DISTRIBUZIONE A DOMICILIO.

PRIMO PIANO

- 4 Prossimamente anche a Rovereto gli imballaggi leggeri faranno la differenza!
- 5 Risparmio energetico, ambiente e dintorni

TERRITORIO

- 7 Progetto botteghe storiche

WELFARE

- 8 Happy Family
- 10 Ritorna il G.S. 6!
- 10 Cooperativa HandiCREA
- 11 La spesa a casa
- 12 A Rovereto laboratorio di autostima per donne
- 13 Università età libera – edizione 2011/2012

CULTURA

- 14 Anticipazioni stagione teatrale 2011-12
- 16 Codex vitae 2011
- 17 XXII edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico
- 18 Educa: una quarta edizione all'insegna delle novità
- 20 Sulle rotte di Ulisse
- 22 La scuola come luogo del dialogo

SPORT

- 24 Il "Palio Città della Quercia" attende i grandi campioni

IL COMUNE INFORMA

- 25 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni
- 25 Web fornitori
- 26 I.C.I. - imposta comunale sugli immobili -

VOCI DAL CONSIGLIO

- 28 Interventi dei gruppi consiliari

Redazione Comune di Rovereto, piazza del Podestà, 11 38068 Rovereto TN
comunicazione@comune.rovereto.tn.it

Direttore responsabile	Daniilo Fenner
Segreteria di redazione e coordinamento editoriale	Stefania Cipriani
Proprietà	Comune di Rovereto
Registrazione	Tribunale di Rovereto n. 234 del 19 dicembre 2000
Grafica	evoq - Rovereto TN
Stampa	La Grafica - Mori TN

Al sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informano i destinatari della rivista che i loro dati personali sono utilizzati dal Comune di Rovereto per l'invio di pubblicazioni al solo scopo di promuovere e diffondere informazioni inerenti l'attività del Comune e delle Circoscrizioni. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Rovereto.



La nostra vita quotidiana è scandita da alcune piccole, ma necessarie "ritualità": le incombenze burocratiche, il lavoro, la scuola dei nostri figli. Perfino un gesto minimo come gettare un rifiuto è diventato – in una società complessa come quella in cui viviamo – un momento su cui riflettere un istante. Sì, perchè dietro a quel gesto solo in apparenza insignificante si nasconde un mondo di problemi, di lavoro, di implicazioni anche importanti per il buon andamento della vita di una città.

Rovereto ha adottato, ormai da alcuni anni, un modello di raccolta differenziata che ha dato certamente frutti positivi. Tuttavia, si può fare di più e meglio. Non è solo una questione di numeri e percentuali da raggiungere. Una raccolta differenziata deve anche essere "ben fatta". La conseguenza, altrimenti, è anche economica: se il rifiuto che arriva negli impianti di riciclaggio non è adeguato, il suo trattamento costa di più alle casse comunali.

Mi rendo conto che spesso il problema è la mancata informazione. Ecco perchè proprio nei giorni in cui esce questo numero del Notiziario parte una capillare campagna di comunicazione. Un po' per riepilogare come funziona il nostro modello di raccolta differenziata, ma soprattutto per informare tutti su alcune importanti novità. Ne troverete un riassunto anche nelle pagine interne della rivista, assieme all'illustrazione di altre importanti novità ed eventi che accompagnano il rientro dalle vacanze estive. Come sempre, buona lettura!

Andrea Miorandi
il Sindaco

PROSSIMAMENTE ANCHE A ROVERETO GLI IMBALLAGGI LEGGERI FARANNO LA DIFFERENZA!

Fra settembre e dicembre di quest'anno, in modo graduale zona per zona, la raccolta porta a porta degli imballaggi leggeri (imballaggi in plastica, imballaggi in alluminio e acciaio, poliaccoppiati a base cellulosica) verrà estesa a tutto il territorio comunale. La prima circoscrizione interessata sarà quella di Marco, con il mese di Settembre, per essere poi via via seguita da Lizzanella, Sacco - San Giorgio, Rovereto Nord, Rovereto Centro.

È un passaggio importante, che richiede a tutti un ulteriore impegno ma, si tratta anche di un'iniziativa necessaria e utile per il benessere, presente e futuro, della collettività e dell'ambiente. Ci sarà una giornata dedicata alla raccolta degli imballaggi leggeri con esposizione la sera precedente.

La città di Rovereto ha adottato, da circa 10 anni (dal 2004), un sistema che prevede un sistema di raccolta misto porta a porta e stradale che prevede la raccolta a domicilio presso le singole utenze e sia l'utilizzo di campane su suolo pubblico (raccolta stradale). Attualmente l'unico contenitore rimasto stradale è la campana azzurra del multimateriale (imballaggi in plastica,

imballaggi in metallo e vetro), che fa registrare ad oggi una bassa purezza a causa dei conferimenti non conformi di alcune utenze. Le campane azzurre, purtroppo, sono oggetto di conferimenti incontrollati, che di fatto rendono difficoltosa la valorizzazione dei materiali di pregio e fanno lievitare i costi di selezione.

Con la sperimentazione avviata a Noriglio prima e a Lizzana poi, raccogliendo gli imballaggi leggeri negli appositi sacchi semi-trasparenti azzurri con modalità porta a porta, ed il solo vetro con modalità stradale, si è registrato un netto miglioramento nella qualità della raccolta, a tutto vantaggio della filiera del recupero e quindi del conseguente impatto ambientale. Le utenze che già hanno sperimentato tale procedura sono state contattate ed hanno dimostrato un livello di soddisfazione generalmente buono.

Per questi motivi, per migliorare ulteriormente la raccolta e per diminuire la quantità di rifiuti non riciclabili, si è deciso di estendere il sistema all'intero territorio comunale, in modo tale da permettere una decisa razionalizzazione e il sicuro raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi.



PER SAPERNE DI PIÙ

Per accompagnare la cittadinanza in questo passaggio, verranno organizzati degli incontri capillari nelle singole Circoscrizioni, ai quali i cittadini verranno invitati con una lettera ufficiale dell'Amministrazione Comunale e Dolomiti Energia. Incontri serali nei quali sarà possibile intervenire liberamente per avere tutte le delucidazioni che verranno ritenute opportune. Successivamente verranno distribuiti a domicilio i sacchetti e i materiali informativi. Con l'occasione verranno distribuiti i nuovi materiali utili per la raccolta.



RISPARMIO ENERGETICO, AMBIENTE E DINTORNI

I CRM DI MORI E ISERA DISPONIBILI ANCHE PER I ROVERETANI

I Centri Raccolta Multimateriali di Mori (località Bazoera) e di Isera (località ai Corsi - Castel Pradaglia) da qualche tempo sono utilizzabili anche dai residenti di Rovereto, per servire in particolare modo gli abitanti della zona Sud con il CRM di Mori e gli abitanti di Sacco e San Giorgio con l'impianto di Isera.

Ai CRM di Isera e di Mori possono essere conferiti rifiuti provenienti da attività domestiche, quali carta, materiali cartacei in genere; plastica e materiali plastici; vetro in genere (contenitori e lastre); latte, lattine e barattolame in metallo; verde vegetale (sfalci, ramaglie, residui di manutenzione di boschi, orti e giardini); materiali ferrosi e materiali in genere; legno, materiali legnosi in genere; rifiuti ingombranti e beni durevoli: mobili di vario genere, televisori e monitor, lavatrici, lavastoviglie, impianti stereo, forni a micro-onde, cucine economiche, tubi al neon, ecc; rifiuti pericolosi e tossici nocivi: farmaci scaduti, accumulatori, pile, batterie di moto e autoveicoli, vernici e solventi, candeggina, fitofarmaci e pesticidi, oli minerali e vegetali, filtri olio, materiali assorbenti, contenitori e recipienti imbrattati asciutti, sostanze alcaline, acide ed infiammabili; pneumatici, gomma e similari.

ORARI DI APERTURA

Struttura di Isera:

Martedì	8.30 - 12.30; 13.30 - 17.00
Giovedì	8.30 - 12.30; 13.30 - 17.00
Venerdì	8.30 - 12.30; 13.30 - 17.00

Struttura di Mori:

Lunedì	8.00 - 12.00
Martedì	13.00 - 17.00
Mercoledì	8.00 - 12.00
Giovedì	13.00 - 17.00
Venerdì	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00
Sabato	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00



INFORMAZIONI SUI CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

CONTRIBUTI PAT

Da qualche anno ormai la Provincia Autonoma di Trento approva un bando per la concessione di contributi in materia di risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili, veicoli a basso impatto ambientale e contenimento dell'inquinamento luminoso.

Durata del bando:

dal 16 maggio al 28 ottobre 2011

Informazioni:

tel. 0461 497300 - ore 8.00-17.00
www.energia.provincia.tn.it
sportelli di assistenza e informazione al pubblico PAT a Rovereto, viale Trento 37/D.

DETRAZIONI FISCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Detrazioni fiscali del 55% in 10 anni per interventi di riqualificazione energetica di appartamenti riscaldati volti alla sostituzione di serramenti, rifacimento del tetto, coibentazione delle pareti e sostituzione dei generatori di calore obsoleti.

Scadenza del bando: 31/12/2011

Informazioni:

per consulenza tecnica numero verde E.N.E.A. 800 589090
http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/
per consulenza fiscale numero verde Agenzia delle Entrate 848 800444

FOTOVOLTAICO: IL CONTO ENERGIA

Contributo per la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici.

Informazioni:

Dolomiti Energia Rinnovabili Srl
tel. 0461 362 222
info@dolomitienergiarinnovabili.it
www.dolomitienergiarinnovabili.it
G.S.E. Gestore Servizi Energetici
tel. 800 896979 - 06 80114340
06 80114360
chiarimenti.fotovoltaico@gse.it
www.gse.it

RIASSUNTO PRINCIPALI CATEGORIE D'INTERVENTO RISPARMIO ENERGETICO - FONTI RINNOVABILI

SCHEDA N°	INTERVENTO	% CONTRIBUTO
scheda 3	reti energetiche (cogenerazione, biomasse allacciate al teleriscaldamento)	30%-35%
scheda 5 e 6	edificio a basso consumo	30%
scheda 7 - 8	caldaie a biomasse	30%
scheda 11	caldaie a condensazione	30%
scheda 12	controllo e regolazione impianti termici	30%
scheda 13	fotovoltaico in isola	70%
scheda 14	fotovoltaico in rete	10%
scheda 15	impianti per recupero calore	30%
scheda 16	impianti eolici	50%
scheda 17	pompe di calore	30%
scheda 18	cogenerazione	30%
scheda 19	idroelettrico fino a 20 kw	30%
scheda 21	impianto fisso per il rifornimento di gas metano per autotrazione	50%
scheda 23	riduzione inquinamento luminoso mediante impianti ad alto rendimento energetico	30%
Veicoli		
scheda 1	nuovi motoveicoli elettrici	50%
scheda 2	biciclette a pedalata assistita	50%
scheda 4	acquisto nuove unità di navigazione a basso impatto ambientale	15%

Pagina a cura dell'assessorato alla risorsa ambientale con la collaborazione del Consigliere comunale delegato per l'incarico speciale di istruttoria e rappresentanza per la promozione della cultura energetica sostenibile Ezio Vanzo.

PROGETTO BOTTEGHE STORICHE

BOTTEGHE TIPICHE E BOTTEGHE DI TRADIZIONE

Si concluderà nel mese di settembre il progetto centrato sull'identificazione delle botteghe storiche, tipiche e di tradizione, promosso dall'Ufficio Attività Economiche del Comune di Rovereto, su indicazione di una deliberazione della Giunta provinciale del maggio 2010, che illustra i criteri per la selezione di "botteghe storiche trentine" sulla base di requisiti di anzianità e di storicità.

Sono considerati botteghe storiche "gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le imprese artigiane che esercitano attività di vendita di propri prodotti, ancorché situati fuori dai luoghi storici del commercio, che svolgono la propria attività da almeno cinquant'anni negli stessi locali e nello stesso settore merceologico o in settori affini, a prescindere, dagli eventuali mutamenti di denominazione, insegna, gestione o di proprietà, a condizione che siano state mantenute le caratteristiche originarie dell'attività"; caratteristiche ulteriormente confermate "dalla presenza nei locali, negli arredi, sia interni che



esterni, di elementi, strumenti, attrezzature e documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo, visibili al pubblico, che offra una chiara visibilità alla persona comune, ossia non munita di particolari conoscenze tecniche e culturali, del collegamento funzionale e strutturale con l'attività svolta e dia il senso di un evidente radicamento nel tempo di quelle attività". Accanto al riconoscimento di bottega storica, la norma provinciale prevede anche quello di "bottega tipica": i Comuni individuano nei luoghi storici del commercio le attività commerciali espressione delle tipicità locali, per valorizzarne le caratteristiche merceologiche nel contesto storico e artistico in cui si sono sviluppate. Nel corso del censimento, anche sul territorio roveretano sono state individuate attività di produzione e vendita di prodotti alimentari realizzati con materie prime provenienti dal territorio, sulla base di lavorazioni frutto di tradizione familiare, le quali costituiscono indubbiamente espressione di tipicità locale.

L'amministrazione comunale ha inoltre ritenuto opportuno valorizzare le attività commerciali, di pubblico esercizio ed artigianali presenti sul territorio comunale, che pur avendo il requisito dei cinquant'anni di anzianità non possiedono gli elementi storici richiesti

dalla normativa provinciale, ma comunque presentano una dimostrata continuità di gestione nello stesso settore merceologico e nell'ambito della stessa famiglia. È nata quindi l'idea di istituire la categoria delle "botteghe di tradizione", che si propone di premiare la continuità della gestione familiare per almeno 50 anni, valorizzando così il prezioso patrimonio imprenditoriale tramandato intatto per generazioni, progressivamente confinato in piccole nicchie di mercato che vale la pena conservare come patrimonio storico cittadino.

In seguito alle adesioni al progetto pervenute dagli esercenti, è stato costituito un tavolo tecnico per la valutazione dei requisiti dimostrati, sulla base dell'esame della documentazione fornita e dell'effettuazione di appositi sopralluoghi. Questa fase si è conclusa nello scorso mese di giugno.

A settembre, dopo l'adozione dei provvedimenti formali per l'iscrizione all'albo delle botteghe storiche, verrà dato apposito risalto alla conclusione del progetto durante una serata di premiazione, che prevederà la consegna dell'attestato di riconoscimento di bottega storica, tipica e di tradizione, e la targa da apporre all'ingresso del proprio esercizio. Inoltre, è prevista un'attività di comunicazione e documentazione attraverso la redazione di un'apposita guida e di un sito web dedicato.

HAPPY FAMILY

IL PIANO PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI ROVERETO

Anche Rovereto mette in campo un piano integrato di azioni e politiche a favore delle famiglie, intese come soggetto vivo e dinamico, portatore di risorse e di potenzialità, e non come oggetto passivo degli interventi posti in essere.

Questa è la diversa ottica in cui si vuole operare a favore della famiglia: considerandola un soggetto che va sostenuto nella sua normalità, non solo quando portatore di problematiche o difficoltà, bensì coinvolto come protagonista in ambiti tematici trasversali: dall'ambiente all'urbanistica, dalla promozione sociale e culturale a quella educativa e formativa, passando per le azioni quotidiane che necessariamente influenzano la proposta di servizi da parte della pubblica amministrazione.

La famiglia è un soggetto sociale con ruolo primario, nello svolgimento di almeno quattro principali funzioni: la funzione di riproduzione biologica; quella sociale e culturale; la socializzazione e l'educazione; la funzione economica e giuridica.

Tutto questo impatta fortemente sull'organizzazione della società intera, con la conseguenza che diviene necessario e opportuno che le pubbliche amministrazioni sostengano le famiglie, specialmente in corrispondenza di momenti di cambiamento o evoluzione sociale -com'è quello attuale -che possono potenzialmente compromettere la struttura, le funzioni e il ruolo della famiglia stessa, con forti ripercussioni sull'intero sistema sociale.

Un esempio: uno dei profondi cambiamenti in atto è quello relativo alla struttura demografica delle famiglie. I dati nazionali e provinciali, infatti, evidenziano una contrazione delle nascite a fronte di un aumento

della popolazione anziana.

Il basso tasso di natalità, al netto degli effetti dei fenomeni dell'innalzamento della vita media e dell'immigrazione, può produrre problematiche serie, quali un forte incremento della spesa sanitaria e assistenziale, o difficoltà amministrative nella gestione del sistema pensionistico.

A livello nazionale si stima che nel 2025, ovvero quando i nati negli anni '60 - il periodo del cosiddetto "baby boom" - entreranno nella fascia di popolazione con più di 65 anni, la popolazione non attiva sarà superiore a quella attiva.

Si capisce che diventa quindi impellente l'attuazione di politiche sociali e familiari idonee a far fronte sia all'aumento della popolazione anziana, sia a favorire la formazione di nuove famiglie e la nascita di figli. La Provincia Autonoma di Trento, rispetto alle altre regioni italiane, si distingue per un forte dinamismo nella promozione di politiche a favore delle famiglie. Nel Libro Bianco del luglio 2009 sono riportate 65 azioni concrete di sostegno alla famiglia che mirano a superare la logica assistenzialistica per garantire invece un ben-essere reale alle nostre famiglie, tramite azioni di tipo strutturale, che consentano alla famiglia una capacità di progettazione orientata al medio/lungo periodo: misure quali il reddito di garanzia, gli alloggi a canone moderato, i servizi alla popolazione infantile da 0 a 3 anni, le strategie sui tempi del territorio e il distretto famiglia.

Con queste finalità, inoltre, è stata approvata la legge provinciale n.1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere

familiare e della natalità", di cui il **piano Happy Family** è emanazione a livello comunale.

Si tratta di un processo pluriennale all'insegna della sussidiarietà e della collaborazione di vari soggetti, tutti deputati ad operare nelle politiche relative alla famiglia, sviluppato in senso dinamico è suscettibile di essere implementato e monitorato annualmente, al fine di raccogliere passo passo i diversi contributi, ed essere integrato con nuove opportunità politiche e azioni.

Le sue **finalità** sono:

1. Sostenere la famiglia nella sua funzione educativa e sociale
 - a. favorendo l'assolvimento delle responsabilità genitoriali tramite la formazione e i servizi
 - b. rafforzando i legami familiari e fra famiglie;
2. sostenere la natalità e le altre varie fasi della vita;
3. sensibilizzare il territorio e promuovere una cultura di attenzione alla famiglia.

Numerosi sono gli ambiti di intervento del piano, trasversali a tutti gli ambiti in cui il soggetto-famiglia si trova a muoversi nell'organizzazione sociale e nella vita quotidiana: i prioritari, per l'attivazione della prima fase del progetto Happy Family, sono le **azioni sulle politiche tariffarie** e le **misure di conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia**, cui seguiranno via via il **progressivo miglioramento dei servizi alla famiglia** già esistenti e l'**attivazione di nuovi servizi o progetti**, ed un più generale **programma di sensibilizzazione del territorio alle esigenze della famiglia**.

Le azioni attualmente al vaglio

dell'amministrazione comunale, da realizzare entro il 2012, sono l'agevolazione di alcune tariffe comunali, come i rifiuti; le misure di conciliazione dei tempi della famiglia con quelli di lavoro, fra cui l'acquisizione della certificazione AUDIT, la consegna della spesa a casa; ed altre micro-azioni come il **kit di benvenuto ai neonati**, con un buono per i pannolini lavabili o biodegradabili, pubblicazioni dedicate a mamme e bambini, oppure opportunità formative o di svago per i genitori, insieme ad altre iniziative e migliorie di servizi già esistenti.

Il metodo di lavoro prevede il coinvolgimento di diversi soggetti che collaborano alla realizzazione del Piano Famiglia: in primis la Provincia Autonoma di Trento, con il Progetto speciale di Coordinamento Politiche familiari; a livello comunale, prettamente politico, la Giunta comunale è chiamata a varare una serie di politiche a sostegno della famiglia trasversali ai vari assessorati e servizi; questi saranno poi recepiti al livello amministrativo dagli uffici preposti, ed al livello operativo strettamente deputato all'erogazione dei servizi. Altri soggetti coinvolti sono altre

istituzioni del territorio (la Comunità di Valle) e le associazioni di categoria per ogni settore a supporto delle famiglie.

È prevista anche l'attivazione di progetti speciali, come l'istituzione del Tavolo AA1000 delle associazioni delle famiglie, del Tavolo AA1000 dei minori e le famiglie, del Forum provinciale delle famiglie.

Per altre informazioni notizie o per visionare il programma Happy Family, scrivere all'indirizzo e-mail happyfamily@comune.rovereto.tn.it per iscriversi alla mailing list



RITORNA IL G.S. 6!

Non è un errore di stampa.... non si menziona il famoso reality televisivo, bensì una **esperienza inedita e di crescita nella solidarietà internazionale: GIOVANI SOLIDALI 6** (sì, siamo già alla sesta edizione!)

Se sei un giovane, dai 18 ai 28 anni, e hai voglia di misurarti su tematiche quali solidarietà, paesi in via di sviluppo, cooperazione, nord e sud del mondo, ma soprattutto se hai voglia di toccare con mano le realtà che troppo spesso sono poco o male rappresentate dai nostri mass media, ti proponiamo un'esperienza che rimarrà nella tua mente e nel tuo cuore per tutta la tua vita. "Giovani Solidali" non è un semplice corso, ma è una esperienza di ascolto e condivisione: lezioni per circa 70 ore e un viaggio all'estero presso enti che lavorano per lo sviluppo nel sud del mondo.

Il percorso inizia a gennaio per terminare a maggio 2012, ma le iscrizioni ed i colloqui selettivi sono previsti in autunno 2011.

I promotori sono il Comune di Rovereto, il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale di Trento e la Provincia Autonoma di Trento tramite l'Assessorato alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza.

Le modalità della realizzazione del GS6 e la scheda di iscrizione saranno disponibili dalla metà di settembre 2011 presso: Progetto Giovani via Pasqui 10 – tel. 0464 452180 fax 0464 452361 – progettogiovani@comune.rovereto.tn.it



COOPERATIVA HANDICREA

AVVIO PROGETTO SPORTELLO HANDICAP COMUNALE

Il Servizio Attività sociali del Comune di Rovereto, in collaborazione con la cooperativa sociale HandiCrea di Trento, aprirà nel mese di settembre uno sportello informativo sulle problematiche dell'handicap a servizio dei cittadini. La cooperativa usufruirà di alcuni spazi presso la sede del Servizio Attività Sociali, in via Pasqui 10, dove lo sportello sarà aperto due volte al mese, ogni due lunedì, il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00.

Allo sportello potranno rivolgersi tutte le persone interessate sia residenti a Rovereto che in tutta la Comunità della Vallagarina.

Attraverso questo servizio la Cooperativa HandiCrea intende fornire alle persone con disabilità, ai loro familiari, agli operatori interessati utili informazioni sull'offerta dei servizi e delle prestazioni rivolte alle persone con disabilità, come normative e procedure su agevolazioni fiscali, diritto al lavoro, agevolazioni lavorative, diritto alla salute, allo studio, nonché sugli aiuti per l'acquisizione dell'autonomia quotidiana, sui percorsi e la ricettività delle strutture turistiche e del tempo libero, sugli avvenimenti culturali, sulla mobilità urbana ed extraurbana.

Per informazioni:
Servizio Attività sociali
via Pasqui, 10 (terzo piano)
tel. 0464 452135

LA SPESA A CASA

SERVIZIO GRATUITO DI CONSEGNA SPESA A DOMICILIO PER PERSONE ANZIANE, DISABILI O IN DIFFICOLTÀ RESIDENTI NEL COMUNE DI ROVERETO

Il Comune di Rovereto e la cooperativa sociale La Casa, in collaborazione con il supermercato SAIT, offrono a partire dal 1° settembre un aiuto alle persone, residenti nella città di Rovereto, che si trovano in uno stato di difficoltà, anche temporanea, attraverso il servizio di consegna della spesa a domicilio.

Obiettivo del progetto è di favorire la permanenza delle persone anziane o in difficoltà al proprio domicilio, attraverso l'attivazione del servizio gratuito di consegna

della spesa a domicilio.

Il progetto vede la collaborazione fra la cooperativa La Casa, attuale gestore del servizio di assistenza domiciliare comunale, il supermercato SAIT, il volontariato giovanile della Caritas operante in particolare nel quartiere Brione, con lo scopo di promuovere relazioni intergenerazionali e di impegno sociale e umano dei giovani nei confronti delle persone anziane o in difficoltà.

Destinatari del servizio sono le persone anziane con età superiore ai 65 anni, le famiglie monoparentali in difficoltà, le famiglie con figli portatori di disagio.

Il valore della spesa dovrà essere di almeno 25€.

La persona che necessita del servizio di consegna della spesa a domicilio potrà telefonare direttamente al centralino della cooperativa "La Casa" 0464.490125 dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. La richiesta sarà raccolta da un operatore e la consegna avrà luogo in fasce orarie prossime a quelle della richiesta presentata e comunque entro la medesima giornata.

Inoltre, è in fase di valutazione l'attivazione di un servizio di consegna a domicilio di farmaci, con la collaborazione di Azienda Municipalizzata di Rovereto, sperimentando la gestione in collaborazione con la stessa cooperativa La Casa od altri soggetti che operano sul territorio.





A ROVERETO LABORATORIO DI AUTOSTIMA PER DONNE

L'autostima è la capacità di dare valore e importanza a se stesse. Questo è l'assunto fondante sul quale si è basata la necessità di attivare sul territorio del Comune di Rovereto un laboratorio, che si occupasse in modo specifico dell'autostima nel mondo femminile. Questa idea nasce ed ha trovato poi terreno fertile all'interno del Progetto "Oltre la porta chiusa" – Centro di ascolto e di orientamento "Famiglia si-cura", promosso dal Comune di Rovereto in collaborazione con la Fondazione Famiglia Materna e la cooperativa Punto d'Approdo. Tale progetto è finanziato nell'ambito del bando 2009-2010 "Promozione di un sistema integrato di sicurezza

e disciplina della polizia locale", legato alla legge provinciale n°8 del 2005. Il Laboratorio di autostima per donne vuole essere uno spazio e un tempo offerto alle donne per riflettere sulla loro identità di genere, acquisendo maggiore sicurezza in se stesse con lo scopo di sentirsi più efficaci nelle azioni quotidiane, oltre le preoccupazioni relazionali e sociali. **Avere una giusta ed equilibrata autostima è una componente essenziale per realizzare i propri desideri ed affrontare le prove che la vita ci pone tutti i giorni.** L'ideatrice e la conduttrice degli incontri sarà Rosella Strani, diplomata alla scuola di socio-psicologia di genere della psicoterapeuta Paola Leonardi (per maggiori informazioni consultare www.autostimadonne.it).

Il Laboratorio sarà **gratuito** e aperto alla popolazione femminile, si svilupperà nel corso di tre incontri della durata di 8 ore ciascuno nelle giornate di sabato, presso il Centro pastorale "Beata Giovanna" in via

Conciatori 6. Sarà prevista la possibilità di usufruire, durante gli incontri, di un **servizio di baby sitting** per bambini dai 3 ai 10 anni.

Il primo incontro "Comprendere l'autostima" si terrà sabato 24 settembre 2011, il secondo incontro "Prendersi cura di sé" si terrà il 15 ottobre 2011 e infine l'ultimo incontro "Come utilizzare l'autostima nei confronti con gli altri" si terrà il 12 novembre 2011.

Le iscrizioni sono aperte dal 10 agosto al 5 settembre 2011, tramite richiesta via fax, mail o posta da inviare alla segreteria organizzativa del Comune di Rovereto - Attività Sociali (0464 452135 - 0464 452299). È richiesta la partecipazione a tutti e tre gli incontri; le iscrizioni sono a numero chiuso e verranno accolte in base all'ordine di arrivo. Il laboratorio richiede la voglia di scoprire talenti e risorse inesprese, il tempo da dedicare alla riscoperta della propria identità nella sua integrità di corpo, cuore e mente.



ISCRIZIONI:
da lunedì 26 settembre a venerdì
30 settembre 2011 compreso.
**ORARI: dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30.**
Servizio Attività Sociali
via Pasqui, 10 (3° piano)
e-mail unilibera@comune.rovereto.tn.it
tel. 0464 452212 fax 0464 452361

UNIVERSITÀ ETÀ LIBERA – EDIZIONE 2011/2012

ISCRIZIONI DAL 26 AL 30 SETTEMBRE

Sei adulto? Sei anziano? Hai un po' di tempo libero? Vuoi ritagliarti un momento per te approfondendo qualche tematica, arte, disciplina? **Tutti a scuola presso i corsi dell'università dell'età libera!**

Come ogni anno, a fine settembre, si aprono le iscrizioni alla nuova edizione dell'Università Età Libera: corsi e appuntamenti per gli ultra 40enni.

Sei le Aree nelle quali sono raccolti gli oltre 100 corsi: Espressione Artistica, Laboratori Psiche e Corpo, Promozione Salute, Homo Religiosus, Cultura Generale, "Attualità - le frontiere del presente". L'area espressione artistica raccoglie corsi di vari livelli di acquerello,

pittura acrilica e ad olio, ritrattistica, pittura su ceramica, patchwork, ricamo, lavoro a maglia, macramè, tessitura, pizzo al tombolo, composizione floreale, feltro ed riciclo, e come new entry ceramica raku, paperclay, preparazione di doni pasquali.

I laboratori psiche e corpo raccolgono corsi di vari livelli di yoga, tai-chi, stretching energetico, energie sottili, rilassamento, bioenergetica, e laboratori di potenziamento della memoria, per la gestione dei conflitti, di grafologia.

Immane l'attività fisica proposta nell'area promozione salute, per stare bene con se stessi e mantenersi in forma in modo dolce o più intensivo a seconda delle proprie possibilità ed esigenze con approfondimenti teorici di medicina naturale, affettività e sessualità nell'invecchiamento, strutture cognitive e loro modifica con l'età, il sonno, l'autostima, l'ottimismo, gli "stili di vita sani" dove si parlerà di "come leggere le etichette

dei prodotti", la loro conservazione, frutta e verdura nell'alimentazione: anche tramite un laboratorio di cucina.

Nell'Area "Homo religiosus" si affronterà il tema dell'anima nelle varie religioni, si faranno delle riflessioni sui concetti di umiltà, perdono e speranza, la donna nell'Islam e la storia del Concilio Vaticano II.

Nell'Area "Attualità: le frontiere del presente" verranno trattati la geografia delle mafie, dell'immigrazione, del sempre delicato tema dei rifiuti e della grande risorsa acqua. Si parlerà anche dell'importanza dei prodotti a km zero dando rilevanza ai prodotti locali.

Nell'area cultura generale i corsi sono veramente troppi da elencare e lasciamo un po' di suspense rimandando alla lettura del libretto che, cambia formato e grafica.

Ritorna il concorso di poesia aperto a tutti, iscritti e non iscritti ultra 40enni: **"È bello sognare..."** - tutte le indicazioni si trovano sul libretto allegato alla presente rivista.

Nella foto: *Le bugie con le gambe lunghe*,
Luca De Filippo e Fulvia Carotenuto

ANTICIPAZIONI STAGIONE TEATRALE 2011-12

Nonostante la debordante offerta televisiva il teatro riesce ancora a catalizzare l'attenzione di molti. Ed i roveretani in particolare, nelle ultime stagioni, hanno seguito con confortante interesse e partecipazione gli appuntamenti della stagione teatrale. Alcuni definiscono il teatro *quell'evento che si verifica ogni qual volta ci sia una relazione tra almeno un attore che agisca dal vivo in uno spazio scenico e uno spettatore che ne segua le azioni*. Lo spettatore quindi è parte attiva, in grado di cogliere e farsi trascinare dalla magia che solo il teatro può trasmettere: palestra della mente, luogo adatto per lasciar correre le emozioni, dal potere

straordinario di veicolare i più diversi stati d'animo: divertimento, riflessione, rabbia, indignazione, commozione. In altre parole luogo dove è possibile sentirsi vivi. Come ormai tradizione la prossima stagione sarà caratterizzata da una varietà di proposte con l'obiettivo appunto di veicolare quelle emozioni che il teatro classico da sempre garantisce, ma che indubbiamente si possono cogliere anche nei lavori contemporanei. Sarà il Teatro Stabile di Bolzano con **Spettri** di Henrik Ibsen ad aprire il cartellone. Il dramma, scritto a fine '800 narra le vicende della signora Alving, donna che non ha saputo sin dalla giovinezza ribellarsi alla

menzogna. Si è sposata senza amore e ha tenuto nascosto agli altri la corruzione e l'infedeltà del marito, ed ora sconta nella maturità il peccato di non aver scelto la verità quando poteva. Secondo appuntamento con **Paolo Rossi** ed il suo **Il mistero buffo nella versione pop 2.0** che oltre a voler essere un omaggio al maestro Dario Fo, è anche un'avventura, uno spettacolo che si allontana il più possibile dalla versione originale diventando un contenitore unico, dove i misteri originali e quelli nuovi si uniscono e si mischiano, come accade nel teatro popolare. L'apertura del 2012 è riservata a **Tato Russo** che con la sua compagnia metterà in scena

un classico del '900: **Il fu Mattia Pascal** di Luigi Pirandello. Sarà **Gomorra**, di **Roberto Saviano** messo in scena dalla compagnia Gli Ipocriti, già presente nella stagione scorsa con **Santos**, sempre di Saviano, lo spettacolo che costituirà il perno della mini rassegna dedicata al "teatro civile" che verrà riproposta dopo il successo dello scorso anno e che vedrà protagonisti, tra gli altri, al Melotti: **Mario Perrotta** e **Andrea Castelli**. **Luca De Filippo** tornerà dopo qualche anno a Rovereto con una delle commedie più intriganti del padre Eduardo: **Le bugie con gambe lunghe**: anche in questo caso tema portante dello spettacolo il rapporto tra verità e

menzogna, indagato con la tipica comicità ironica, a volte amara, del grande maestro napoletano. **Isabella Ragonese** è l'interprete de **La commedia di Orlando** tratto da Virginia Woolf che con grande senso del comico, con ironia intelligente e invenzioni originalissime mette in scena il desiderio che alberga in ciascuno di noi, uomini e donne, di far coincidere aspirazioni e sentimenti, innocenza e maturità senza mai perdere il piacere per la vita. **Elisabetta Pozzi** invece sarà la protagonista di **Tutto su mia madre**, trasposizione teatrale del fortunato film di Pedro Almodovar. Un'altra grande protagonista del teatro femminile italiano, **Pamela Villorosi**,

sarà **Medea** e ci riporterà, a partire dai tragici greci, alle donne di oggi. Questo in sintesi il cartellone della prossima stagione teatrale dove non mancheranno appuntamenti dedicati alla lirica, al teatro danza ed altre speciali proposte. Maggiori informazioni sugli spettacoli, modalità di sottoscrizione e prezzi saranno comunicati con apposito materiale nelle prossime settimane. L'Ufficio Cultura è comunque fin d'ora disponibile per informazioni e per raccogliere gli indirizzi di chi volesse ricevere a casa il libretto promozionale.

Informazioni: Ufficio Cultura
Via Canestrini, 1 – tel. 0464 452256 – 253
e-mail cultura@comune.rovereto.tn.it

CODEX VITAE 2011

SCIENZA, ETICA E DIRITTO DI FRONTE
ALLE SFIDE DELL'ESISTENZA

Le facoltà di Scienze Cognitive, di Lettere e Filosofia, di Giurisprudenza dell'Università di Trento, l'Istituto Cibio, l'Istituto Marcianum di Venezia, l'Ordine dei medici della Provincia di Trento e il Comune di Rovereto presentano l'evento **Codex Vitae**. Ci sono delle domande che tutti noi ci siamo posti o ci siamo sentiti rivolgere almeno una volta nel percorso della nostra vita. Non sempre siamo riusciti a dare una risposta intellegibile o abbiamo cercato di formulare un pensiero autonomo.

- Cos'è la vita?
- Quando inizia veramente, al concepimento o in che momento preciso? Chi lo decide?
- Fino a che punto può spingersi la ricerca scientifica? Qual è il limite, il confine?
- La vita vale sempre la pena di essere vissuta anche nel dolore, nella sofferenza, nella consapevolezza della morte?
- Cosa vuol dire vita autonoma?
- Cos'è il testamento biologico?

Naturalmente non basterebbe una "vita" per rispondere in modo preciso e definitivo a queste domande che coinvolgono non solo la scienza ma anche l'etica, la filosofia e la teologia. Ecco il perché di un convegno, che certamente non vuole essere "la risposta" alle questioni, ma un modo per dare spazio a voci esperte, a studiosi, a comuni cittadini.

TEMA DEL CONVEGNO

Il Convegno Internazionale affronta i temi più "caldi" della nascita, della vita e della morte prendendo spunto anche dalla rilevanza che hanno assunto tali temi nell'opinione pubblica, in un intreccio

talvolta inestricabile tra scienza, etica e diritto.

La prospettiva vuole essere di ampio respiro, non limitandosi solo ad interventi di natura accademica, ma fornendo diverse occasioni di approfondimento da parte di personalità di spicco del mondo della cultura e della scienza, unitamente alla presentazione di diverse performance di natura culturale, sociale ed artistica.

In tal modo si intende garantire la partecipazione di esperti dei diversi settori coinvolti (filosofia, diritto, scienza, medicina, etica, ecc.), degli studenti, delle professioni e della popolazione.

PROGRAMMA E CONTENUTI

L'evento si articolerà su tre giornate, **24, 25 e 26 novembre 2011** presso la sede della Facoltà di Scienze Cognitive in corso Bettini 84.

Il convegno si propone di superare il concetto di una divisione netta delle tematiche da trattare in "inizio e fine vita", mentre vuole introdurre il concetto più generale di: "scienza, etica e diritto di fronte alle sfide dell'esistenza". Nel rispetto del titolo, il tema trasversale dell'edizione 2011 sarà *"progettare la vita"*.

Quattro saranno le sessioni di studio, suddivise nelle tre giornate, in cui verranno trattati questi macrotemi:

nella prima sessione del giovedì pomeriggio: cellule staminali e patrimonio genetico, malattie e diagnosi; seconda sessione di venerdì mattina: clonazione, utero in affitto, embrioni, denatalità; terza sessione di venerdì pomeriggio: cure palliative, accanimento terapeutico, eutanasia; quarta sessione di sabato mattina: testamento biologico, realtà normative a confronto.

Sono in valutazione 2 sessioni di lavoro parallele dedicate all'assistenza domiciliare integrativa e all'assistenza sociale.

GLI EVENTI COLLATERALI

Il legame tra i temi trattati e l'arte, in apparenza molto distanti come metodologie di indagine e di espressione, verrà sottolineato anche nell'edizione di quest'anno.

Accanto al convegno viene attivato un **concorso di idee per giovani artisti al di sotto dei 35 anni**, che realizzeranno opere, ognuno per la sua specifica peculiarità e competenza, che avranno come tema il titolo del convegno: "Codex Vitae: scienza, etica e diritto di fronte alle sfide dell'esistenza".

È prevista l'esposizione delle 10 opere selezionate per la durata del convegno e oltre. Si prevede un catalogo del concorso.

Il concorso di idee verrà tenuto con la collaborazione della Fondazione Galleria Civica di Trento e con l'assessorato alla Contemporaneità del Comune di Rovereto nonché con il patrocinio del Mart. Il premio consiste nella possibilità di tenere una mostra personale presso una struttura pubblica trentina.

Accanto alla struttura principale, sono previsti due eventi collaterali per le serate del giovedì e del venerdì. Tali eventi vogliono ribadire il carattere trasversale e interdisciplinare del convegno e il legame molto forte con il mondo dell'arte, considerata parte fondamentale della vita: giovedì sera l'inaugurazione ufficiale del convegno alla presenza delle autorità politiche ed accademiche, per un incontro tra politica, cultura e temi sociali; venerdì sera: cena di beneficenza con raccolta fondi per un'associazione Onlus e premiazione del concorso di idee per giovani artisti legato al convegno, con asta (battuta da una società accreditata, battitore il comico trentino Lucio Gardin) delle 10 opere selezionate fra quelle in concorso.

Informazioni: www.codexvitae2011.it e il blog www.codexvitae2011.blogspot.com



XXII EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA ARCHEOLOGICO

Il Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con la rivista "Archeologia Viva", organizza la XXII edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, che avrà luogo a Rovereto dal 3 all'8 ottobre 2011. Tema di quest'edizione edizione sarà: **"Il patrimonio archeologico, storico e culturale italiano e internazionale è il nostro futuro, inteso come ricchezza e risorsa da salvare, promuovere e valorizzare"**

La partecipazione alla Rassegna è aperta a tutte le produzioni nel settore della ricerca archeologica, storica, paleontologica, antropologica, e comunque aventi come scopo la tutela e la valorizzazione dei beni culturali.



Tutti i film inviati verranno catalogati e inseriti nella banca dati del **Museo Civico di Rovereto**, che insieme alla rivista **"Archeologia Viva"** svolge un'importante attività di valorizzazione e promozione dei documenti attraverso manifestazioni a carattere culturale, scientifico e didattico. Tutti i film selezionati per la Rassegna concorreranno al **Premio "Città di Rovereto-Archeologia Viva"** attribuito dal pubblico attraverso la compilazione di una scheda consegnata nel corso delle proiezioni, ad esclusione di quelli che, scelti per il particolare interesse dei contenuti, verranno proiettati nel



corso della giornata finale. Inoltre, alcune opere realizzate non prima del 2008 potranno partecipare, selezionate da una Commissione, al **10° Concorso "Premio Paolo Orsi"**. Il premio di 5.500 euro verrà attribuito da una



Giuria internazionale.

Prosegue anche l'esperienza della sezione cinematografica "Archeologia e Società", che ospita i film in lingua originale con argomento i molteplici aspetti del rapporto tra ricerca storica e archeologica con la cultura e la società, e la sezione **"Giovani e il Mondo Antico"**, anche se in date successive e diverse da quelle citate.

Per chiunque lo desideri offriamo la possibilità di proiettare la propria opera cinematografica sul nuovo canale televisivo web dedicato all'archeologia: www.archeologiaviva.tv, possibilità naturalmente soggetta a previa autorizzazione specifica.

EDUCA: UNA QUARTA EDIZIONE ALL'INSEGNA DELLE NOVITÀ

Anche quest'anno a settembre il centro storico di Rovereto si colorerà di verde, di quel verde acceso che rappresenta Educa. Un colore che simboleggia la passione per il futuro, e ricorda che educare significa guardare al domani con speranza e consapevolezza, entusiasmo e responsabilità, sogni ed emozioni.

Educa, la manifestazione nazionale, nata per rimettere al centro della riflessione e dell'agire consapevole e responsabile il tema dell'educazione, torna a **Rovereto dal 23 al 25 settembre** per il quarto anno consecutivo, con delle importanti novità. A partire da questa edizione avrà infatti **durata biennale (2011-2012)** e diventerà un **percorso** che, facendo tappa in diverse città, attraverserà tutto lo stivale: il cammino, iniziato lo scorso maggio da Palermo, si fermerà a Rovereto in settembre e proseguirà verso Bari, Roma e Torino, ritornando a Rovereto nel settembre 2012 per il momento conclusivo. Come nelle precedenti edizioni sono in programma seminari con esperti, incontri con autori e laboratori formativi, ma anche spettacoli e laboratori creativi per i più piccoli.

IL TEMA 2011-2012

Educare nell'incertezza è il tema che verrà affrontato in questa prima edizione biennale di Educa. Una riflessione sentita come urgente dal momento che la crisi sembra ormai essere una regola piuttosto che un'eccezione. L'incertezza è diventata oggi la cifra di una grande ansia individuale e collettiva, spesso generatrice di paure

e di egoismi. C'è il rischio che questa vulnerabilità spinga a cercare strumenti e soluzioni educative buone per tutti. "Noi riteniamo invece – afferma Michele Odorizzi, Presidente di Educa – che si debbano elaborare modalità nuove per riuscire a rispondere all'incertezza in modo creativo, trasformandola in opportunità, e trovando possibilità di nuove relazioni generative ed un nuovo senso di vita comune". L'argomento, articolato e complesso, è stato declinato in diversi **percorsi tematici**, sviluppati sia nel programma della manifestazione di settembre, sia nelle tappe successive del 2012. Uno dei percorsi sarà dedicato al pensiero dei bambini, alla necessità di ripartire dalle loro interpretazioni della realtà che possano suggerire agli adulti strumenti innovativi e strategie impensate. L'incertezza può essere anche un modo per scoprire (o riscoprire) i propri sogni e i propri talenti offrendo nuove possibilità per progettare/progettarsi e pensare al futuro. All'approfondimento di questi temi saranno dedicati i percorsi sul protagonismo giovanile e sulla creatività come motore di cambiamento. Un altro percorso si concentrerà sulle relazioni poiché l'incertezza tocca soprattutto la quotidianità manifestandosi nei rapporti: i legami si dissolvono, messi a dura prova dalla fragilità del quotidiano e dal mutamento rapido dei valori. Si corre il rischio di una chiusura in una sfera privata ed isolata, per questo – ad Educa – si proverà ad ipotizzare come si possano sperimentare nuovi modi per intrecciare le proprie strade con quelle degli altri, per dare respiro a

un desiderio comune, per cercare e rigiocare anche all'interno di una rinnovata cittadinanza, una dimensione sociale partecipata, viva e intensa.

EDUCA CAMBIA, EDUCA CRESCE

Tra pochi giorni migliaia di persone invaderanno Corso Bettini e gli spazi adiacenti per la tre giorni di parole, azioni ed emozioni dedicati all'educazione. Sembra tutto come sempre ma a chi Educa la conosce bene perché la ospita e la vive da anni, non sfuggono di certo alcuni cambiamenti sostanziali. Gli elementi innovativi introdotti segnano il passaggio significativo di Educa da evento aggregatore di esperienze già realizzate, a percorso stabile stimolatore e generatore di riflessioni e buone pratiche. Il palinsesto, che ha il compito di tradurre concretamente questi cambiamenti, si aprirà venerdì 23 settembre alle 10.00 con il seminario **Il pensiero dei bambini tra progettualità e nuova cittadinanza** dove interverranno le psicopedagogiste **Caterina Spillari**, **Rossella Safina** e **Daria Santoni** coordinate da **Silvia Cavalloro**. Parallelamente presso la sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto si parlerà di identità e progettazione con la partecipazione del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione di Bergamo **Ivo Lizzola**, del sociologo e psicoterapeuta **Ignazio Punzi**. Venerdì sarà la giornata dedicata ai giovani e alla riflessione sul **protagonismo giovanile**. Su questo tema si terrà nella mattinata



una sessione di Teatroforum, metodologia conosciuta ed apprezzata dagli affezionati di Educa: gli attori metteranno in scena una rappresentazione coinvolgendo il pubblico e permettendo così di esplorare, analizzare e trasformare la realtà. Sabato 24 sarà dedicata alla famiglia, al tema delle relazioni e della creatività come motore di cambiamento. Di come vivere nelle relazioni se ne parlerà con il filosofo **Roberto Mancini** che interverrà in un dialogo a partire da una video intervista a Miguel Benasayag nel pomeriggio di sabato, dopo l'intervento del Professore di Psicologia del lavoro e dell'organizzazione e di Psicologia della creatività e dell'innovazione **Ugo Morelli**. Nella mattinata invece lo psicologo e professore straordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano **Giuseppe Scaratti** proporrà una riflessione sull'opportunità offerta dall'incertezza di scoprire o ri-scoprire i sogni e i talenti. L'intervento del filosofo **Pietro Barcellona** è previsto per domenica 25 settembre mentre più legati al tema della scuola e alle problematiche giovanili saranno gli incontri con **Gustavo Pietropolli Charmet** e con l'insegnante, scrittore e giornalista **Marco Lodoli** in programma sempre domenica. Ci saranno inoltre l'antropologo **Duccio Canestrini**, la psicologa e psicoterapeuta **Anna Oliviero Ferraris** e la Professoressa Ordinaria presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Padova **Carla Xodo** e molteplici altre opportunità tra le quali ognuno potrà scegliere per costruire un proprio percorso.

EDUCA: UN'OCCASIONE DA VIVERE INSIEME

Un binomio inscindibile quello che lega educazione e famiglia. Per questo Educa ha da sempre messo al centro e valorizzato la famiglia quale istituzione educativa, grazie anche alla presenza tra i partner di organizzazioni quali l'AGE - Associazione italiana genitori - ed il Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia. L'attenzione quest'anno sarà ancora maggiore, con la presenza di un apposito percorso tematico. Si parlerà **dell'incertezza educativa in ambito familiare**, fattore che mette a dura prova la tenuta dei legami ma che può stimolare la ricerca di modalità innovative di relazione, quali ad esempio le reti solidali, argine per la solitudine e la fragilità emotiva. Diversi i seminari ed i laboratori formativi che affronteranno questo tema. Tra i seminari che tratteranno questi temi gli appuntamenti con **Eugenia Scabini** sulle relazioni familiari tra identità e mutamento, con **Pietro Boffi** sull'associazionismo familiare e la realizzazione di servizi innovativi per la famiglia e con **Domenico Simeoni** che presenterà l'esperienza dei consultori e dei gruppi di mutuo aiuto familiare a sostegno dei figli adolescenti.

PERCHÉ EDUCAZIONE FA RIMA CON AZIONE ED EMOZIONE

Da venerdì 23 a domenica 25 settembre creatività, fantasia e divertimento saranno di casa ad Educa. Nelle tre giornate di settembre numerosi **laboratori ludici e creativi** abiteranno e coloreranno

giardini, strade, piazze e musei di Rovereto. Sono le AZIONI, uno dei tre linguaggi della manifestazione, rivolte a grandi e piccini senza limiti né distinzioni, proposti da cooperative sociali, associazioni, organizzazioni locali e nazionali e musei. Sarà possibile giocare con il colore e la musica, sperimentarsi con la narrazione, improvvisarsi cuochi, costruire un piccolo diario ma anche danzare e muovere il corpo, giocare a basket o ad un'insolita caccia al tesoro e sperimentare le nuove tecnologie. Tutti in campo: nonni, genitori e bambini; perché la riflessione educativa passa anche dal "fare", per scoprire che è possibile educare, divertendosi. I momenti dedicati alle EMOZIONI troveranno spazio nelle serate di venerdì e sabato e nel pomeriggio conclusivo della domenica. Concerti, spettacoli teatrali e dialoghi. Il teatro sarà anche per i più piccoli: due i momenti pensati appositamente per loro: sabato pomeriggio lo spettacolo "Peter Pan" e domenica pomeriggio il racconto animato "Il lupo e i sette capretti". Ospite d'eccezione **Alessandro Bergonzoni**, funambolo della parola, ad Educa con il suo ultimo monologo **Urge**. "Urge la vastità, urgono i sogni e non i bisogni: soldi, auto nuova, la barca, quelli sono bisogni... Il sogno è la verità. Urge capire, urge rendersi conto, urge agire..." così l'autore, che in scena può far scomparire in un attimo il senso comune per sostituirlo con panorami impensabili, un affabulatore che non si ferma di fronte al linguaggio ma vi si immerge fino a vivisezionarne i concetti fondanti.

SULLE ROTTE DI ULISSE

ORIENTE OCCIDENTE, INCONTRO DI CULTURE DALL'1 ALL'11 SETTEMBRE 2011 A ROVERETO E TRENTO

«Nessuno conosce tutti i popoli che vivono lungo le coste, neppure essi si conoscono abbastanza. Qualche volta non sappiamo neppure bene cosa significhi in questo caso la parola popolo: una città o un paese, una nazione o uno stato, una cosa separata dall'altra o entrambe insieme.»

Predrag Matvejevic,
Breviario Mediterraneo

«ed è sempre qui che la storia e la navigazione imperterrita di Ulisse, intento a cercare la conferma di una casa, perdono l'orientamento e vanno alla deriva coi venti sostenute dalla sfida polifonica di una modernità multipla e di un Mediterraneo policentrico.»

Iain Chambers,
Le molte voci del Mediterraneo

La complessità geografica del Mediterraneo, dalle coste meridionali dell'Europa a quelle nord-occidentali dell'Asia e a quelle settentrionali dell'Africa, può essere meglio compresa attraverso il fitto intreccio delle sue storie e la ripetuta sovrapposizione dei territori che la rendono, oggi più di ieri, irriducibile al controllo ideologico di una o più frontiere, tantomeno a una unitaria ed eterodiretta narrazione della sua storia.

L'attenzione che il Festival Oriente Occidente quest'anno dedica al Mediterraneo non è un invito a un tipo di riconoscimento capace di mettere ordine a tutte le memorie

che oggi si stanno formando, anche grazie ai più recenti movimenti di liberazione verso la democrazia. Si tratta più di una vera e propria programmata esperienza di spaesamento e di abbandono a tutte quelle diverse e nuove misure di mondo che potenzialmente sono racchiuse in ognuna delle *performance* ospitate dal Mediterraneo, quest'anno, a Rovereto. Nuove misure di mondo eventualmente da negoziare, nei transiti mentali delle nostre decisioni politiche, non meno che nelle nostre più salde, e pericolosamente rivendicabili, certezze identitarie. Perché occorre saper neutralizzare ogni discorso di panico e di paura messo in campo dai media più irresponsabili e dalla più strillante cronaca recente - sui migranti, ad esempio - e mostrare invece, attraverso l'immaginazione delle culture, in questo caso soprattutto musicali e di danza, la grande visibilità e l'alta vivibilità di un mare condiviso da sempre non fra dannati e selvaggi, ma tra alterità ricche, stratificate, complesse. Si tratta allora davvero di un «mare di conoscenza» capace di arricchire e integrare, oggi, un ritratto che troppo spesso contiene e divide, alza soglie e barriere affinché una presunta missione civilizzatrice, quella europea, prenda legittimamente possesso di ciò che le è estranea.

Così, dal flamenco di **Mercedes Ruiz** alla taranta di **Maristella Martella** e alla vocalità salentina di

Enza Pagliara con le note popolari del **Canzoniere Grecanico Salentino** diretto da Mauro Durante; dalle vertigini dei dervishi rotanti di **Ziya Azazi**, magari in controcanto al bailador flamenco **Augustin Barajas** nel nuovo progetto della **Tangeri Café Orchestra**, o financo al moderno teatrodanza egiziano, fortemente engagée, di **Walid Aouni**, e alla ormai planetaria attività del coreografo israeliano **Ohad Naharin**, le correnti culturali di un mare inesauribile si incontrano e si intrecciano, si sovrappongono e si accavallano assieme, qui a Oriente Occidente, in una corrente possibile della memoria del presente, e secondo proprio un modello di pedagogia dal basso cara a tanta critica postcoloniale, con gli enigmi corvini di **Josef Nadj**, con la danza fusion del franco-algerino di base a Lione, **Abou Lagraa**, con la tradizione ridotta a puzzle dalla greca **Apotosoma Dance Company**, con le coproduzioni del Festival per i due italiani vincitori del concorso coreografico **Danz'è** della passata edizione: **Gabriel Beddoes** e **Francesca Manfrini**. Tante frontiere, dunque nessuna frontiera. Perché, ancora con le parole di Iain Chambers: «La frontiera non è un oggetto, ma la materializzazione dell'autorità».

Informazioni:
e-mail festival@orienteoccidente.it
tel. 0464 431660
www.orienteoccidente.it

PROGRAMMA

giovedì 1 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
MERCEDES RUIZ
COMPANIA FLAMENCA MERCEDES RUIZ (Spagna)
Dibujo en el Aire
prima nazionale

venerdì 2 settembre

Trento Teatro Sociale ore 21
MARISTELLA MARTELLA
TARANTARTE (Italia)
Taràn

sabato 3 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
JOSEF NADJ e AKOSH SZELEVÉNYI
CENTRE CHORÉGRAPHIQUE NATIONAL D'ORLÉANS (Francia)
Les Corbeaux
prima nazionale

domenica 4 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DEL CONCORSO COREOGRAFICO DANZ'È

Rovereto Piazza del Polo Museale ore 21
musica
ENZA PAGLIARA
UNDA MARIS (Italia)
Frunte de Luna

musica
MAURO DURANTE
CANZONIERE GRECANICO SALENTINO (Italia)
Focu d'amore

In collaborazione con la Notte della Taranta di Melpignano

lunedì 5 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
musica
JAMAL OUASSINI
TANGERI CAFÉ ORCHESTRA (Marocco)
Sulla via di Tarifa

Trento Teatro Sociale ore 21

WALID AOUNI
EGYPTIAN MODERNE DANCE THEATRE (Egitto)
The Women of Kassem Amin
prima nazionale

martedì 6 settembre

Trento Teatro Sociale ore 21
WALID AOUNI
EGYPTIAN MODERNE DANCE THEATRE (Egitto)
Le Port de l'Orient
prima assoluta

mercoledì 7 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
GABRIEL BEDDOES
KÖRPER (Italia)
Vis Motus
prima nazionale e coproduzione del Festival

FRANCESCA MANFRINI
3D-3DINAMICHE (Italia)
Under the tree's voices

prima nazionale e coproduzione del Festival

giovedì 8 settembre

Trento Teatro Sociale ore 21
OHAD NAHARIN
BATSHEVA DANCE COMPANY (Israele)
Deca Dance
prima nazionale

venerdì 9 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
ZIYA AZAZI
ZIYA AZAZI COMPANY (Turchia)
Dervish / Azab e Dervish in progress
prima nazionale

sabato 10 settembre

Trento Teatro Sociale ore 21
ANDONIS FONIAKIS
APOTOSOMA DANCE COMPANY (Grecia)
Romeo and Juliet
prima nazionale

Rovereto Piazza del Polo museale ore 21.30
ZIYA AZAZI
ZIYA AZAZI COMPANY (Turchia)
Ember
prima nazionale

Rovereto Piazza del Polo museale ore 22
DJAMILA HENNI-CHEBRA
COMPAGNIE DJAMILA HENNI-CHEBRA (Francia Egitto)
Champagne et Mezzé sur le Nil
prima nazionale

domenica 11 settembre

Rovereto Auditorium F. Melotti ore 21
ABOU LAGRAA
LA BARAKA (Francia Algeria)
Nya
prima nazionale

COMPLETANO IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL

1-3 settembre

DANZ'È
Concorso coreografico
Città di Rovereto
Rovereto Teatro alla Cartiera ore 11

DANZ'È OFF
Piazza Loreto ore 18.30

3,4 e 10,11 settembre

STAGE E LABORATORI
Rovereto Teatro alla Cartiera e Auditorium F. Melotti

4-11 settembre

HAPPY DANCE
Rovereto Piazza Loreto ore 18.30

1-11 settembre 2011

LINGUAGGI
Il Mediterraneo, terra di culture

LA SCUOLA COME LUOGO DEL DIALOGO

UN'ESPERIENZA DI INCONTRO
CONFRONTO TRA GENITORI E BAMBINI
DI DIVERSE RELIGIONI

Loredana Michellini - coordinatrice pedagogica -



Uno dei temi più attuali, discusso in diverse sedi, è quello della difficile convivenza tra diverse culture. La scuola dell'infanzia, parte attiva della comunità, rappresenta un microcosmo della società e ne rispecchia le medesime idee, siano esse connotate positivamente o negativamente. Per supportare le insegnanti, e fornire loro strumenti adeguati alle nuove esigenze, a partire dal 2008, è stato attivato il percorso formativo **"Identità. Culture. Dialogo interreligioso"**, per conoscere più a fondo le abitudini, le idee e le pratiche di vita delle culture altre.

L'itinerario ha avuto lo scopo di sostenere gli insegnanti nella progettazione di percorsi educativi che tengano conto delle diversità e favorire una più efficace gestione dei processi interculturali con particolare riguardo al dialogo interreligioso.¹

Il prof. A. Martinelli² ha condotto le insegnanti delle scuole provinciali dell'infanzia di Rovereto nella riflessione intorno al riconoscimento della componente spirituale del vissuto umano, in particolare nella messa a fuoco di un tema per un confronto con le famiglie di altre culture.

In primo luogo si sono definiti alcuni termini e significati che accomunano le tre principali religioni,

(Islam, Cattolicesimo e Ebraismo) successivamente, dopo aver pensato e realizzato un'unità didattica nel periodo pasquale, constatato l'entusiasmo e il coinvolgimento di tutte le famiglie italiane e straniere, si è costituito un gruppo di lavoro misto insegnanti e genitori di diversa nazionalità, compresa quella italiana.

Nel corso del primo incontro nessuno aveva idea di come dialogare e su cosa, si percepiva tuttavia molta disponibilità nel fare qualcosa per i propri bambini, è stata apprezzata la voglia dei partecipanti di mettersi in discussione, di conoscere le usanze dei vari paesi, di rispettare le idee di ciascuno. Nella convinzione che la scuola non debba fare catechesi in ambito religioso, ma che induca i bambini a fare domande, a meravigliarsi ad esporre i propri pensieri in libertà, abbiamo pensato di trovare nuove strategie per far conoscere i riti sociali e religiosi dei diversi continenti. I bambini sono curiosi e per loro un adulto che racconta è un'esperienza di relazione e di attenzione, perciò abbiamo invitato i genitori a raccontare con parole semplici, come se narrassero ai loro bambini, le usanze del proprio paese, lo svolgersi di una festa o di una ricorrenza che ritenevano più significativa.

Pertanto, partendo dal tema della FESTIVITÀ abbiamo realizzato un calendario che raccoglie i racconti delle feste di diversi Paesi di origine: Romania, Albania, Turchia, Pakistan, Libano, E Srilanka, senza dimenticare le principali ricorrenze della religione cattolica ed eventi significativi dal punto di vista sociale che aiutano riflettere su problemi quali la pace, la solidarietà il rispetto dell'ambiente.

Nella scuola dell'infanzia la festa è un evento che quasi quotidianamente entra a far parte delle esperienze, sia perché trasmette gioia e giocosità, sia perché è un'occasione per spiegare ai bambini il significato delle tradizioni, e in qualche caso i simboli delle religioni. Ogni bambino porta a scuola parte della sua storia, personale e familiare, e oggi più che mai nelle scuole dell'infanzia sono presenti bambini nati in Italia ma i cui genitori provengono da Paesi diversi.

Fare festa è un modo di comunicare, di stare insieme, di riunirsi, lasciando da parte i pensieri del lavoro e le fatiche. È un modo per raccontare le usanze di altri paesi del mondo, per conoscere il pensiero degli altri e riscoprire e far conoscere il proprio. Il calendario "FACCIAMO FESTA - In giro per il mondo -" frutto del lavoro dei genitori e delle insegnanti è diventato

Per educare un bambino
occorre tutto un Villaggio
(Kenja)

un prezioso strumento didattico che ha coinvolto, nell'anno scolastico 2010 - 2011 i bambini della **scuola GIROGIROTONDO di via Livenza**. Ne è scaturito un progetto didattico singolare da prendere come esempio. Nella prima fase di lavoro le insegnanti, ogni mese, in prossimità della festa descritta sul calendario, hanno dato lettura dei racconti delle mamme e dei papà sollecitando i bambini ad una conversazione sulla ricorrenza descritta.

Nella seconda fase ogni bambino ha realizzato il proprio calendario personale: *"...in prossimità della festa i bambini sono stati invitati a raccontare i preparativi della festa del proprio Paese di origine, a festa avvenuta poi si sono raccolte le esperienze vissute magari corredate da immagini o oggetti portati da casa."* In tal modo si sono coinvolti i genitori che con entusiasmo hanno partecipato attivamente alla consegna di oggetti, vestiario e immagini relativi alle feste.

Ogni mese le insegnanti hanno raccolto immagini e documentazioni su cartelloni completandole con i pensieri dei bambini. Il momento della conversazione ha stimolato idee, pensieri e "domande di senso" su cui insegnanti e genitori dovranno tornare a confrontarsi.

L'esperienza della scuola GIRO-

GIROTONDO è di particolare interesse perché attraverso il lavoro di scambio e confronto ha saputo promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle "culture altre", su due versanti: dal punto di vista del bambino la possibilità di portare a scuola parte del suo mondo, delle sue usanze ha favorito la nascita del senso di appartenenza, quale base fondamentale per la costruzione dei legami affettivi. Dal punto di vista dei genitori è necessario sottolineare che spesso i servizi educativi per l'infanzia spesso rappresentano il primo luogo di incontro e di confronto tra lo spazio privato e quello pubblico, istituzionale e culturalmente connotato dalla società di accoglienza. In questo caso, per i genitori immigrati, "fare insieme" ha offerto una concreta possibilità di sentirsi parte della scuola e per le famiglie italiane e le insegnanti di comprendere le diverse usanze e riflettere sul significato dei propri modelli culturali.

¹ Al percorso hanno partecipato alcune insegnanti di tre scuole del circolo di coordinamento n. 9 (scuola Battisti, scuola Fucine scuola Girogirotondo)- rispettivamente Alampi G. Rigagnoli L., Modena M., Vettori F. Romeo C., Poletti M., Sannicolò D.

² prof. Martinelli A. direttore del Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso





46° Palio, foto Daniele e Remo Mosna

IL "PALIO CITTÀ DELLA QUERCIA" ATTENDE I GRANDI CAMPIONI

APPUNTAMENTO CON L'ATLETICA
SPETTACOLO MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

Il "Palio Città della Quercia", il **meeting più antico dell'atletica italiana** con le sue 47 edizioni, ha portato a Rovereto atleti di oltre 90 Nazioni di tutti i continenti, una serie ormai lunghissima di campioni olimpici e mondiali. Non a caso è inserito ormai da 20 anni nel circuito del Grand Prix Europeo, in cui la piccola Rovereto affianca grandi città come Mosca, Varsavia, Praga, Barcellona e Torino. Da oltre 30 anni il "Palio" porta il nome di Rovereto in Italia e nel mondo attraverso la trasmissione

in diretta televisiva. Basti pensare che lo scorso anno la Rai ha trasmesso in diretta il meeting per due ore e mezza, con due repliche il giorno successivo e una sintesi di un'ora su Rai 3.

La pista dello stadio Quercia, completamente rinnovata dall'amministrazione comunale nel 2009, offre ora anche le migliori condizioni tecniche per l'atletica di livello mondiale.

Per quest'anno l'appuntamento è fissato per **martedì 13 settembre**, qualche giorno dopo la data tradizionale, in quanto a cavallo fra fine agosto e inizio settembre sono in programma i campionati del mondo in Corea.

Ovviamente è ancora presto per fare dei nomi, ma l'obiettivo è quello di portare ancora una volta a Rovereto grandi nomi dell'atletica italiana e mondiale. Ed anche quest'anno **ingresso gratuito**, con i biglietti offerti dalla Cassa Rurale di Rovereto, che saranno disponibili a partire dall'ultima

settimana di agosto.

La fama nazionale e internazionale del "Palio" è stata confermata anche dalle 4 pagine che "Sport Week", il magazine settimanale della **"Gazzetta dello Sport"** ha dedicato alla manifestazione, sotto il titolo: "Rovereto capitale dell'atletica".

Una grande promozione per Rovereto (accanto alle foto del meeting la rivista riportava anche una grande immagine della cupola del Mart), considerando che il quotidiano sportivo ha una diffusione di oltre 400 mila copie e arriva a circa 4 milioni di contatti.

Si tratta di una ulteriore dimostrazione dell'importanza del meeting organizzato dall'**U.S. Quercia**, società che conta 66 anni di vita, oltre 320 atleti tesserati, squadra femminile in serie A oro, squadra maschile in serie A, un movimento giovanile di circa 150 ragazzi: cifre che fanno del club gialloverde una delle realtà più complete dell'atletica italiana.

15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Ad ottobre 2011 avrà luogo nel nostro Comune, come in tutti i Comuni italiani, il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

La data di riferimento del censimento è fissata al **9 ottobre 2011**; la popolazione residente e quella presente sono individuate con riferimento alla mezzanotte tra l'8 ed il 9 ottobre 2011.

Il censimento ha l'obiettivo di raccogliere informazioni sul numero e le caratteristiche della popolazione, di determinare la popolazione legale quale popolazione residente nel territorio di ciascun comune, di fornire dati utili all'aggiornamento e revisione delle anagrafi comunali, di conoscere il numero e le caratteristiche delle abitazioni e degli edifici.

L'ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica – nell'organizzare il 15° censimento generale ha introdotto importanti novità, al fine di agevolare i cittadini nella compilazione dei questionari, per migliorare l'accuratezza dei dati e la tempestività nella loro diffusione.

La principale novità riguarda la distribuzione e la raccolta dei

questionari del censimento. Per la prima volta i questionari saranno distribuiti per posta e non più dai rilevatori e le famiglie potranno scegliere fra diverse soluzioni per la loro compilazione e restituzione: via web da casa o da altra postazione, spediti per posta, riconsegnati ai centri di raccolta od ai rilevatori incaricati dal Comune. L'Ufficio Comunale di Censimento verrà aperto al piano terra di Palazzo Pretorio di piazza Podestà n.11 mentre altri centri di raccolta saranno attivati presso alcune sedi circoscrizionali, con la presenza di rilevatori, per aiutare i cittadini nella compilazione dei questionari e facilitare la riconsegna (sedi ed orari saranno comunicati appena disponibili).

WEB FORNITORI

UN SERVIZIO GRATUITO
DI CONSULTAZIONE ON LINE
A DISPOSIZIONE DEI FORNITORI
PER LA VERIFICA DEL PAGAMENTO
DELLE PROPRIE FATTURE

Già attivo da qualche anno, è stato implementato il servizio Web fornitori che consente ai fornitori, persone fisiche o aziende, di consultare lo stato delle fatture emesse nei confronti del comune ed i relativi pagamenti.

Il fornitore attraverso questo servizio può **visualizzare in tempo reale** lo "stato" delle fatture ed in particolare la data di ricevimento in comune, la scadenza prevista per il pagamento, la data di liquidazione da parte dell'ufficio competente e la data di pagamento attraverso la tesoreria comunale.

Si tratta di un servizio totalmente gratuito al quale si accede collegandosi al sito internet **www.comune.rovereto.tn.it**

selezionando il riquadro **"Servizi del Comune"** e successivamente la voce **"Web Fornitori"** (nel menu verticale sulla sinistra).

Infine, solo per la prima volta, occorre registrarsi cliccando il pulsante **"registriati"** e compilando la successiva videata.

In brevissimo tempo verranno comunicati per posta raccomandata i codici personali utente e password per l'accesso al servizio, che avverrà accedendo al sito con lo stesso percorso cliccando il pulsante **"accedi al servizio"**.

Si tratta di un servizio riservato al solo fornitore in possesso dei codici di accesso.

Sul sito internet sono disponibili inoltre alcuni **"informazioni ed esempi"** e l'opzione **"richiesta informazioni"**.

L'Ufficio Bilancio del Comune di Rovereto è a disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento, ai nr. telefonici 0464/452226 - 0464/452188, oppure inviando e-mail a **ragioneria@comune.rovereto.tn.it**.



I.C.I. - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI -

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Nell'ambito della propria attività l'Ufficio Tributi del Comune fornisce al contribuente l'informazione e l'assistenza per gli adempimenti connessi all'ICI.

Durante tutto l'anno, ma in particolare in prossimità della scadenza del pagamento, la maggior parte dei quesiti che giungono allo sportello, o per via telefonica, o per posta elettronica, sono abbastanza simili.

Ritenendo che possano essere utili a tutti i cittadini, si propone da questa rubrica del Notiziario Comunale, una sintesi delle domande più frequenti.

Si paga ancora l'ICI?

L'ICI è una imposta ancora in vigore su tutto il territorio nazionale.

Chi deve pagare l'ICI?

L'ICI va versata dal cosiddetto "soggetto passivo", che, nello specifico, è il proprietario, il titolare del diritto di usufrutto o del diritto di abitazione di immobili ed aree edificabili siti nel Comune di Rovereto: il diritto di usufrutto o abitazione prevale sulla nuda proprietà.

Le aliquote ICI per l'anno 2011 sono cambiate?

R. Le aliquote ICI sono le medesime in vigore lo scorso anno. Per maggiori dettagli si invita a chiamare

l'Ufficio Tributi o consultare il sito internet comunale.

È dovuta l'ICI per le abitazioni principali?

Dal 2008 è stata esentata dall'ICI l'abitazione principale e una sua pertinenza, a condizione che la stessa non sia classificata catastalmente nei cosiddetti "immobili di lusso" (categorie A/1, A/8, A/9). Il Comune di Rovereto ha disciplinato inoltre l'esenzione per le cosiddette "abitazioni assimilate", che hanno lo stesso trattamento delle abitazioni principali: sono tali, per esempio, le unità date in uso gratuito a parenti di primo grado (genitori e figli) o le unità di persone residenti in istituto di ricovero tenute a disposizione degli stessi (a condizione che non vengano locatate o diversamente utilizzate).

È esente anche una unità di pertinenza delle suddette unità esenti.

Cosa si intende per "abitazione principale"?

L'"abitazione principale" è l'unità immobiliare, ad uso abitativo, utilizzata dal soggetto passivo e presso la quale lo stesso risiede con il proprio nucleo familiare. Non rileva il fatto che sia l'unica unità immobiliare posseduta da un contribuente.



Cosa si intende per "pertinenza"?

La pertinenza è l'unità immobiliare (accatastata in categoria C/2, C/6, C/7) al servizio dell'abitazione principale ed utilizzata come garage, posto auto, soffitta, cantina, etc.

È esente se lo è l'abitazione principale, mentre si applica l'aliquota agevolata del 5 per mille nel caso di abitazioni principali "di lusso".

Le pertinenze possedute in aggiunta alla prima devono applicare l'aliquota ICI al 5,5 per mille.

Se per abitazione principale utilizzo due unità immobiliari accatastate separatamente, ho diritto all'esenzione di entrambe?

È possibile considerare esenti da ICI entrambe le unità, purché, entro l'anno venga richiesta all'Ufficio del Catasto la regolare richiesta di variazione ai fini dell'unificazione

catastale delle due unità: diversamente, è esente solo una unità immobiliare, mentre sull'altra l'ICI va pagata con l'aliquota al 7 per mille.

Se ho solo l'abitazione principale e non devo pagare ICI, devo comunicare qualcosa al Comune?

Il contribuente che non deve pagare ICI (per effetto dell'esenzione), NON deve fare alcuna comunicazione nel merito, salvo non sia tenuto ad altri adempimenti (dichiarazione di uso gratuito, dichiarazione ICI, etc.)

Quando si presenta l'autocertificazione per uso gratuito?

L'autocertificazione va presentata a cura del soggetto passivo che possiede una unità immobiliare e che la concede in uso gratuito ad un parente, che vi acquisisce la residenza. Non deve ripeterla ogni anno, ma solo quando tale situazione viene a cessare od essere modificata.

Se mi rendo conto di avere pagato un importo ICI maggiore al dovuto per gli anni passati, cosa posso fare?

È possibile chiedere il rimborso di quanto pagato in eccedenza entro 5 anni dalla data del versamento. Il contribuente può chiedere la

liquidazione della somma oppure la compensazione con l'imposta dovuta alle prossime scadenze. Sulla somma rimborsata spettano gli interessi legali di legge.

Se mi dimentico di pagare l'ICI o mi rendo conto di aver pagato un importo ICI inferiore al dovuto, cosa posso fare?

È possibile sanare l'omissione od il parziale versamento ICI con l'istituto del "Ravvedimento operoso", secondo modalità specifiche e diverse in dipendenza del giorno di ritardo trascorsi. L'Ufficio Tributi può fornire ulteriori e dettagliate informazioni.

Se ho un dubbio o un problema in materia di ICI a chi mi posso rivolgere?

Informazioni, assistenza o collaborazione vengono fornite gratuitamente dall'Ufficio Tributi del Comune, sito in piazza Podestà, n.13 (Palazzo Sbardellati), che è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00 ed il mercoledì alle ore 8.30 alle 18.00 tel. 0464 452308 fax 0464 452371 tributi@comune.rovereto.tn.it.

È disponibile anche il sito web comunale www.comune.rovereto.tn.it: Servizi al Cittadino - ICI, ove si possono scaricare regolamenti, provvedimenti e modulistica.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROVERETO

SINDACO

Andrea Miorandi

GIUNTA COMUNALE

Bertolini Giuseppe
*Assessore all'artigianato
e aziende partecipate*

Daicampi Gianpaolo
*Vice Sindaco e assessore
alla risorsa ambientale e turismo*

Filippi Luisa
Assessore alla contemporaneità

Frasinghelli Franco
*Assessore allo sport, innovazione
tecnologica e gemellaggi*

Gerola Fabrizio
*Assessore alla persona
e politiche familiari*

Manfredi Leone
Assessore ai lavori della città

Robol Giulia
Assessore al progetto Rovereto europea

Sirotti Giovanna
*Assessore alla formazione
ed al patrimonio civico dei saperi*

CIVICA PER ROVERETO (p.31)

Chiesa Ivo
Tomazzoni Maurizio

LEGA NORD (p.29)

Angeli Viliam
Dalzocchio Mara

POPOLO DELLA LIBERTÀ (p.32)

D'Antuono Ciro
Plotegher Pier Giorgio

PROGETTO CIVICO ROVERETO (p.30)

Azzolini Cristina
Boscherini Stefano
Farinati Paolo
Spagnolli Giovanni
Stiz Gianpaolo

ROVERETO MERITA (p.33)

Cimmino Francesco
Lorenzi Barbara

ROVERETO VIVA-VERDI (p.34)

Previdi Mauro

UNIONE DI CENTRO - VERSO IL PARTITO DELLA NAZIONE

Zambelli Andrea

AREA DI CENTRO (p.35)

Pontillo Emilio
Trentini Michele

PATT (p.36)

Borghetti Roberto
Masera Federico
Vanzo Ezio

PARTITO DEMOCRATICO (p.37)

Airoldi Mario
Cristoforetti Francesco
Fait Carlo
Ferrari Roberto
Galazzini Raus Teresa
Laezza Marco
Manzana Renato
Merlo Gianluca
Merighi Nives
Mesrar Aicha
Mirandola Paolo
Pellegrini Luigino
Passamani Roberto
Simoncelli Nicola
Zomer Filippo

UNIONE PER ROVERETO (p.38)

Frasinghelli Ornella
Galli Alberto
Graziola Giuseppe
Volani Francesco

Note: gli interventi presenti in questo numero sono quelli pervenuti alla redazione alla data del 4 agosto 2011; informazioni aggiornate al 4 agosto 2011.

NO MOSCHEE NEI CAPANNONI

DOVE SONO LE DONNE?

Lo avevamo già affermato durante la discussione della variante al Prg che la Lega Nord sarebbe stata contraria alla modifica, apportata poi nella zona produttiva D2 (zona industriale), che introduceva la possibilità di utilizzare i capannoni come centri culturali e per manifestazioni anche religiose.

Era chiaro che il provvedimento adottato dalla giunta Miorandi aveva lo scopo di agevolare la comunità musulmana e offrire loro su un piatto d'argento l'opportunità di utilizzare grandi strutture e aprire quindi alla possibilità di trasformare questi spazi in moschee a tutti gli effetti.

La nascita senza regole e senza controlli di moschee in Trentino, mascherate da centri culturali, sta diventando un fenomeno al quale prestare molta attenzione e che necessita di normative in grado di regolamentare questa problematica che, se qualche anno fa ci toccava marginalmente, ora sta dilagando a macchia d'olio.

Non si può dimenticare che sempre più spesso si è avuta notizia di casi rappresentativi dove è stato facilmente riscontrabile il manifesto rifiuto da parte delle comunità musulmane presenti in Italia di rispettare le normative vigenti e di adeguarsi alla regole comportamentali e culturali del nostro Paese; spaventa allora l'atteggiamento superficiale delle istituzioni che non comprendendone i rischi adottano semplicistiche soluzioni, mettendo conseguentemente in pericolo la sicurezza dei cittadini.

Va ricordato che a tutt'oggi l'Islam in Italia non ha un'istituzione unitaria di rappresentanza nei confronti dello Stato e che sono numerose le associazioni che rivendicano la rappresentanza degli interessi dei musulmani residenti in Italia, suddivise sia per appartenenza religiosa alle diverse correnti, sia per provenienza geografica. Questo segnale di profonda divisione interna, non ha consentito negli anni di giungere ad alcun organo rappresentativo che consentisse di procedere alla predisposizione e approvazione di un'intesa con lo Stato italiano per il riconoscimento delle rispettive culture e tradizioni, nel fondamentale rispetto della legge italiana. (art.8). Noi siamo favorevoli alla libertà religiosa di tutti senza alcuna discriminazione, ma chiediamo che l'esercizio concreto della libertà religiosa operi nel pieno rispetto della legge e nella condivisione dei valori non negoziabili che sono il fondamento della nostra civiltà. E dobbiamo avere la consapevolezza che proprio per la problematicità che le moschee rappresentano negli stessi paesi islamici, non possiamo imporre le nuove moschee ai cittadini ma dobbiamo coinvolgerli nella scelta della loro presenza o meno sul proprio territorio, mettendoli nella condizione di esprimersi attraverso un referendum.

Cons. Com. Lega Nord
Mara Dalzocchio
Viliam Angeli



NO alla realizzazione di moschee sotto mentite spoglie su tutto il territorio comunale

L'ALTRA CAMPANA

FARE APPARIRE E PROCLAMARE

La giunta Miorandi ha una dote che nessun'altra amministrazione aveva mai avuto: la capacità di apparire attraverso i "proclami". In questa rivista che dovrebbe essere di divulgazione dell'operato e dei servizi del comune, e che dovrebbe astenersi dal fare propaganda, la foto del Sindaco è apparsa un numero di volte superiore a tutti i suoi predecessori. Nella scorsa legislatura non si è mai vista la foto del Sindaco Valduga, in quella prima ancora il Sindaco Maffei era raro. Solo nel primo numero di questo, che è divenuto a tutti gli effetti un giornale di propaganda politica (pagato dal contribuente!) si sono contate 5 foto del Sindaco Miorandi.

Allo stesso tempo l'opposizione trova sempre meno spazio: sui giornali poco si legge di ciò che stiamo facendo noi cosiddetti "civici". L'oscuramento è un metodo che caratterizza l'"etica" della politica odierna. La tecnica è semplice: o far sparire l'avversario, o nei casi di più riottosi, denigrarlo.

Così come sta accadendo a Rovereto, con la politica sostituita dal culto della personalità del

leader. Ma nel 2011 ci sono altri strumenti di divulgazione delle notizie. Si chiamano rete Internet, sms, e altro ancora. Cosa che accade sul sito non censurato de: www.lal-tracampanarovereto.it organizzato dai cittadini che hanno a cuore la civitas roveretana.

COMUNITÀ DI VALLE. ANCORA NULLA DI FATTO

Sono trascorsi ormai oltre nove mesi dalla istituzione delle Comunità di Valle. Non si sa ancora se sia stato un parto o un aborto. Non si sa chi e come dovranno essere gestite nel prossimo futuro le funzioni in materia socio assistenziale, e per l'urbanistica si sa solo che i comuni conservano lo strumento PRG e che la Comunità avrà un piano sovraordinato. Ma cosa dovrà "sovraordinare" non è chiaro. Questi strumenti di pianificazione non sono in raccordo tra di loro, ma solo subordinati ad uno stesso Piano Provinciale.

Un esempio è il dibattito sulla tangenziale ovest, che dovrebbe risolvere problematiche di viabilità a molti quartieri di Rovereto, oltre che Isera e Volano. Non approda neppure al dibattito in Comunità di Val-

le, sostituito da estemporanei interventi sulla stampa, e da comitati che suppliscono all'assenza di chi dovrebbe dar voce a tutti i cittadini.

Il caso dei servizi sociali è quello che appare più urgente. Finora sono emerse solo enormi difficoltà inerenti l'elaborazione della convenzione fra enti che, a norma di legge dovrà sancire il passaggio delle funzioni dal comune di Rovereto alla Comunità di Valle; per tale motivo, è stato istituito un tavolo permanente con il compito di analizzare e condividere i passaggi necessari per un accordo fra i due enti. Con un certo ritardo si è arrivati alla nomina dei componenti del tavolo di concertazione col compito di stabilire i termini della convenzione per la elaborazione del futuro piano sociale di Comunità, che il tavolo territoriale, non ancora istituito, sarà chiamato a produrre entro il termine perentorio del 31.12.2011.

Appaiono inutili e dannose le continue polemiche basate sulla rivendicazione della titolarità della futura



gestione dei servizi.

Il rispetto e la gestione responsabile del bene comune non devono dipen-

dere da **chi**, bensì da **come** vengono gestite le

risorse e programmati gli interventi specifici in campo socio assistenziale. Il "metodo" adottato negli ultimi anni dal comune di Rovereto e condiviso dal Comprensorio, è garanzia della equità e qualità dei servizi erogati. A maggior ragione in un momento di contrazione delle risorse economiche, vi è la necessità di acquisire e condividere quel "metodo". Forti dell'esperienza e del know how maturato nel corso degli anni dai servizi sociali, quel metodo va condiviso. Continuando a dividerci sul **chi** piuttosto che sul **come**, si corre il rischio di non rispettare il mandato affidatoci dai cittadini: il rispetto e la gestione responsabile del bene comune.

LA PIANIFICAZIONE A ROVERETO HA FATTO... "PUM"

La pianificazione del territorio è una disciplina scientifica o umanistica?

Non è quesito marginale. Si tratta di capire se il territorio lo deve pianificare chi usa numeri e formule, o chi conoscenza diretta ed idee in prospettiva. La risposta è una scelta politica. A nostro avviso la pianificazione di un territorio è materia pluridisciplinare che ha forti componenti sociali e per la quale serve un chiaro obiettivo. Tanto è stato fatto con il PRG del 2009, che ha puntato su di una città della cultura da affiancare ad una città della produzione. Ovvero quel che la storia di Rovereto ci ha consegnato e che dovrebbe essere nostro compito portare avanti.

Invece oggi prevale il "rigore" dei numeri delle auto che sfrecciano dagli incroci, tanto da determinare l'assetto del verde, delle strade, delle relazioni sociali. A Rovereto d'ora in avanti si pianifica partendo dai dati del traffico, come se le tragicomiche esperienze dei piani del traffico di Rovereto di 10-12 anni fa, non avessero insegnato nulla. Chi non ricorda il mitico piano Oikos, che trasformò la città in un circuito di F1? Oppure il piano Gelmini che intasò alcune strade (tra cui via Savioli)? E la trentina di semafori sulla rotatoria di piazzale Orsi che ci rese lo zimbello d'Italia?

Eppure siamo ancora a dibattere su di un piano traffico, che oggi prende il nome di PUM – Piano Urbano della Mobilità - la cui finalità è convincere i cittadini ad abbandonare la macchina e girare in bicicletta, tanto da prevederne 30 km in più. Anche in caso di pioggia, d'inverno o d'estate, di giorno o di notte.

Di fatto è assente la capacità di esprimere delle idee di futuro, che purtroppo a Rovereto appare condizionata dalle automobili, dalla loro ingombrante presenza o dalla loro assenza. L'uomo viene dopo, in funzione di questo strapotere dichiarato ma soprattutto subito. Tanto che si finisce per criminalizzare al punto l'uso della macchina, da negare l'indispensabilità di opere viarie che permetterebbero di liberare veramente i centri storici e restituirli al pedone. Il PUM nega la bretella ovest di Rovereto e introduce opere neppure previste dai piani in vigore, arrivando a falsare i dati di attraversamento della città (per il PUM solo il 4% di auto utilizzerebbe la bretella ovest, per la Provincia il 20 %). E le macchine allora dove passeranno? La risposta è chiara: in città. E quindi i comportamenti sociali si adegueranno al traffico.

ROVERETO NELLA COMUNITÀ DI VALLE? NO, GRAZIE!

Il gruppo consigliere Pdl cittadino ha sempre ribadito la sua contrarietà all'istituzione delle Comunità di Valle. Oggi, a maggior ragione, ribadiamo tutti i nostri dubbi. Riteniamo che le Comunità sono enti inutili, oltre che a rischio di incostituzionalità, dei quali non c'era bisogno e che non hanno legittimazione popolare. È sufficiente vedere le percentuali dei votanti dell'ottobre scorso: irrisionarie, almeno a Rovereto. Secondo noi bastava cambiare la targa ai portoni d'ingresso dei Comprensori. Una riforma istituzionale nata e gestita male, che non è stata né capita né condivisa. Abbiamo sempre affermato che, per la gestione di alcuni servizi tra i piccoli Comuni, erano sufficienti le convenzioni. Con le Comunità sono stati definiti confini di territori che non sono omogenei tra loro (faccio alcuni esempi: Ronzo-Chienis si trova in Val di Gresta, ad un'altitudine di 974 m. s.l.m.; Trambileno è alla confluenza tra il Leno di Vallarsa e il Leno di Terragnolo, nella valle del Leno, ad un'altitudine di 525 m. s.l.m.; Terragnolo è alle pendici del Monte Pasubio, nella valle di Terragnolo, ad un'altitudine di 785 m. s.l.m.; la Vallarsa è una valle i cui centri abitati si trovano a varie altitudini, comprese tra i 300 metri e gli oltre 1000 metri del Pian delle Fugazze; Brentonico sorge sull'omonimo altopiano ad un'altezza di 698 m. s.l.m.). È da queste diversità geomorfologiche, poi, che nasceranno i veri problemi quando, ad esempio, si andrà a discutere di urbanistica. Mi chiedo: gli altri Comuni decideranno per Rovereto, e viceversa? E se i piccoli Comuni si coalizzassero

contro la città? No! Rovereto deve starne fuori come Trento: altrimenti il suo peso sarà limitato. Rovereto può e deve mantenere il ruolo e lo status di città rapportandosi con la Comunità ma autonomamente e senza essere "imprigionata". Soltanto così potrà crescere l'intera Vallagarina. Non si possono mettere sullo stesso piano i problemi di Rovereto con quelli degli altri Comuni della Vallagarina. Non si tratta di campanilismo o di arroganza, ma di una necessità per evitare tensioni che potranno mettere a rischio il funzionamento stesso della Comunità di Valle. Per queste ragioni la Provincia deve modificare la Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 staccando Rovereto dalla Comunità di Valle della Vallagarina. Se la frammentazione dei Comuni chiede di trovare un momento di interesse sovracomunale per offrire servizi più adeguati a costi ridotti, la Comunità di Valle può funzionare bene, a livello però di zone omogenee. Per Rovereto si deve fare come per Trento, perché con una popolazione di 39.000 abitanti rappresenta più della metà della popolazione della Vallagarina, ma soprattutto perché Rovereto ha esigenze diverse rispetto ai Comuni più piccoli: penso, ad esempio, ai servizi socio assistenziali. Temiamo che la situazione, con continue mediazioni, creerà tensioni di difficile soluzione per il funzionamento della Comunità. Riteniamo che la capacità di Rovereto stia nel programmare e pensare idee nuove, non solo per la città ma per tutto il territorio della Vallagarina. Rovereto non può avere lo stesso peso degli altri Comuni o addirittura essere rappresentato nell'Assemblea della Comunità della Vallagarina da 5 o 6 consiglieri su 44! Rovereto ha sempre lavorato con una visione di comunità garantendo servizi importanti anche ai non roveretani (vedi ad esempio: servizi per l'infanzia, servizi sociali, ecc). Addirittura, alcuni servizi partiti da Rovereto, che evidentemente ha bisogni diversi

rispetto alla periferia, hanno poi assunto una valenza provinciale. La nostra città non può non rinunciare alla sua capacità di iniziativa in funzione dello star bene di tutto il territorio. La capacità di cogliere i bisogni ed attivare le risposte, che possono spaziare dalla cultura all'economia e non solo per i servizi socio assistenziali, è una risorsa che non deve andare perduta. Riteniamo l'attuale Comunità di Valle della Vallagarina fortemente sbilanciata. Infatti, come ho anzidetto, una Comunità di Valle, costituita da 44 consiglieri di cui solo 5 o 6 abitano a Rovereto, non garantirà quella giusta rappresentanza che i cittadini roveretani si meritano (78.000 abitanti della Vallagarina di cui 39.000 di Rovereto). Inoltre il commissariamento decretato da Alberto Pacher è un atto ignobile ed ingiusto se non una provocazione alla quale noi tutti, cittadini di Rovereto, dobbiamo reagire con forza. Come gruppo Consigliere del Pdl abbiamo abbozzato una mozione aperta a tutti i consiglieri comunali di Rovereto, che ha come obiettivo quello di garantire a Rovereto "l'essere **veramente protagonisti nella realtà della Vallagarina**" (titolo tratto dal programma del Sindaco Andrea Miorandi). Qualora la suddetta mozione verrà bocciata ci rivolgeremo a Voi tutti cittadini per un referendum abrogativo della legge provinciale istitutiva delle Comunità di Valle, comunità da noi ritenute solo macchinette mangiasoldi che oltre a svuotare i Comuni trentini di molte competenze, li rendono ancor più succubi della volontà accentratrice della Provincia. Una nota positiva è l'approvazione da parte dell'intero Consiglio Comunale della mozione di solidarietà in favore delle forze dell'ordine diventate oggetto di un vile attacco da parte di gruppi violenti in Val di Susa.

Il Consigliere Comunale PDL
Ciro D'Antuono
<http://cirodantuono.blogspot.com>

PIAZZALE ORSI: COSTI E BENEFICI DELL'INTERAMENTO DELLA STATALE

A distanza di un anno dall'insediamento di Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, riteniamo opportuno e utile iniziare a fare il punto della situazione in merito a **urbanistica e viabilità**, temi intimamente connessi e interdipendenti, e di importanza strategica per lo sviluppo economico e per il miglioramento della qualità della vita dei roveretani.

Riteniamo di concentrarci, in questo nostro intervento, su Piazzale Orsi, antistante la Stazione Ferroviaria. La decisione del Sindaco di assecondare la decisione della PAT di interrare la Statale in quel punto cittadino, non ci trova concordi per tre ragioni: costi troppi elevati, tempi di realizzazione eccessivamente lunghi con disagi prolungati per la città e benefici assolutamente dubbi e comunque minimali. Partiamo dall'ultimo concetto. In chiave assolutamente costruttiva ci siamo chiesti **quale beneficio reale** potrebbe derivare alla viabilità congestionata di Rovereto da un'opera faraonica quale è quella ipotizzata. Certamente non si otterrebbe una riduzione del flusso veicolare né un decongestionamento del traffico, visto che le zone di entrata e di uscita dal tunnel ipotizzato rimarrebbero pressoché identiche a quelle attuali. Ricordiamo anche che sono previste doppie uscite per chi accede al centro città (e chi esce dal centro città) proprio in prossimità di Piazzale Orsi, che comunque sarebbe interessato dal traffico. **Allora: a che cosa serve l'interramento?** A far scorrere

sottoterra i veicoli che attraversano la città in quel tratto? Se ci si proponesse di interrare la statale da nord a sud della città e di far sparire il traffico di superficie, potremmo anche capire, ma visto che l'interramento riguarda un esiguo tratto di strada statale, ribadiamo: a che serve?

Forse servirà per migliorare l'accessibilità pedonale alla Stazione Ferroviaria da Corso Rosmini? Questa è l'unica utilità che riusciamo a rappresentarci. E se fosse realmente così, come abbiamo più e più volte ribadito, tale obiettivo si può raggiungere, a nostro avviso, molto più facilmente, velocemente e con costi estremamente contenuti, con la realizzazione di un sopra passaggio pedonale, dotato di ascensori, e dal design accattivante che abbellisca la nostra città in modo tale da unire l'utile al "bello".

Ricorderete il rendering che abbiamo presentato in campagna elettorale.

Un rendering che rende bene l'idea del sopra passaggio pedonale che abbiamo in mente.

Una volta accertata la scarsa utilità dell'interramento della statale, i costi dell'opera appaiono ancor meno comprensibili e giustificati, soprattutto in un periodo di crisi e di riduzione delle risorse della nostra ricca Provincia.

E ancora: l'esecuzione un'opera faraonica, dalla dubbia utilità, **certamente non giustifica l'apertura di un cantiere permanente, certamente pluriennale, che paralizzerebbe la nostra città**. Ribadiamo il concetto: se un'opera, anche se costosa, anche se impegnativa perché comportante disagi alla popolazione, ha l'utilità di rendere migliore la vita di tutti i giorni dei roveretani, si faccia. **Ma se questa utilità non c'è o è anche soltanto dubbia, fermiamoci.**

Barbara Lorenzi
Rovereto Merita



UNA POLITICA CHE PROTEGGA I NOSTRI LUOGHI

L'attività del gruppo Rovereto Viva - Verdi si esprime a Palazzo Pretorio attraverso l'operato dell'unico consigliere comunale, Mauro Previdi. Pur in minoranza anche nell'opposizione, molto si è fatto per curare maggiormente il lato propositivo, al posto di quello prettamente critico e politico, che poco ha a che vedere con la qualità dell'ambiente e dell'amministrazione dei beni comuni.

L'operazione di ascolto nelle circoscrizioni in cui siamo presenti e il confronto diretto con i consiglieri comunali, hanno portato a ragionamenti trasversali rispetto agli schieramenti partitici, come nel caso del vigneto Bossi-Fedrigotti di Borgo Sacco, per fare un esempio pratico. C'è però da segnalare che, se da un lato l'essere propositivi regala la possibilità di vedere realizzati progetti ai quali si è dato molto in prima persona negli anni (come quello del parcheggio dell'ospedale), dall'altro lato può offrire idee ed appoggio ad una compagine politica che esclude e si fa invece dettare l'agenda dai suoi predecessori. Nonostante si fosse lavorato per costruire il meno possibile in collina, preservare le aree agricole dai nuovi fabbricati a valle ed anche i diritti acquisiti dei privati, i partiti di maggioranza si sono spaccati facendosi sostenere completamente dalla più grossa parte dell'opposizione. Adesso a Sacco si può distruggere il vigneto, così come alla ex Consolata si potranno quasi raddoppiare i volumi già esistenti, cancellando anche lì dell'altro territorio.

Ecco perché è dunque ancora necessario osservare le cose anche da sotto il riflettore della puntigliosità,

per stimolare il confronto con osservazioni utili e precise, che sappiano fornire alternative valide a quelle decisioni che ci sembrano (o che ci sembreranno) migliorabili o magari non condivisibili dalla cittadinanza. Al bellissimo Bosco della Città la Giunta Comunale vuole fare un regalo alla società patrimoniale della Provincia: le costruzioni enormi, pericolanti, compromesse e mai sfruttate che dagli anni sessanta sono simbolo muto di una certa staticità politica roveretana. La Patrimonio del Trentino s.p.a. (www.patrimoniotn.it), vanta ora diritti sull'area boscosa ex Anmil che vale più di 4 milioni di euro, già così come sta e giace. Grazie alla modifica puntuale apportata alla variante PRG Opere Pubbliche di Maggio 2011, i vincoli sono molto meno restrittivi ed antieconomici e l'operazione di ristrutturazione (a trattativa privata) sarà molto più appetibile per i costruttori di quanto non lo sia stata fino ad ora. Anche in questo caso stiamo lavorando per proporre alternative che mirino al recupero del bosco come a quello di parte dell'area costruita, a beneficio del pubblico ed in maniera sostenibile. Nel ventunesimo secolo si può fare, anche se ci sono numerosi studi di architettura che hanno già progettato soluzioni con tutt'altra filosofia. Basta digitare ex-anmil in un motore di ricerca qualsiasi, su internet, per rendersene conto.

Un altro importante aspetto delle nostre vite è la società moderna; quotidianamente subisce attacchi vili e spesso violenti da chi rifiuta o non riesce a capirne la complessità, anche storica. Lo stesso vale per coloro che la utilizzano



come risorsa economica a basso costo, sfruttando per primi i più deboli, siano essi anziani, bambini o donne. Con una mozione d'urgenza di Mauro Previdi sottoscritta poi da tutti i consiglieri comunali, Rovereto sostiene e promuove ufficialmente la Campagna Mondiale per l'attribuzione del premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane. Vi invitiamo a fare altrettanto nelle piazze del centro di Rovereto oppure al sito internet dell'organizzazione www.noppaw.org. Se stanno bene i più deboli, gli altri saranno ricchi.

La qualità della vita si misura anche dalla vivibilità dei nostri luoghi e delle infrastrutture di collegamento. Attenderemo lo sviluppo del Piano Unico della Mobilità, strumento attraverso il quale Rovereto potrebbe dotarsi di soluzioni all'altezza del problema. Ma solamente se saranno ascoltate le voci dei residenti e si lavorerà per contenere lo spreco sia economico che ambientale, la nostra vita potrebbe essere migliore. Ovunque si facciano strade arriva il traffico con i suoi problemi ed incidenti. E' quindi fondamentale che si valutino finanche i più minuscoli dettagli, prima di realizzare strade, ponti e palazzi. Questi avveleneranno per anni il paesaggio, salvo poi diventare inutili ed inquinanti manufatti; magagne lasciate nell'ambiente per le generazioni a venire.

PRAGMATISMO E RISOLUZIONE DEI PROBLEMI CONCRETI

È ORA DI DARE DIGNITÀ ALLA CITTÀ DI ROVERETO

L'Area di Centro trae spunto da questo anno di lavoro su Rovereto per lanciare un forte messaggio alla politica: **"Occorre che la politica scelga la strada del pragmatismo e della risoluzione dei problemi concreti, si esca dalle discussioni simboliche, spesso ideologiche, e ci si dia regole chiare e semplici e obiettivi precisi"**.

Questo vuole essere un richiamo alla responsabilità politica, in una situazione di pesante disagio nella quale si trova il sistema delle aziende, dei servizi pubblici e delle associazioni ricchezza del nostro territorio a cui non si sta ponendo da molti anni la giusta attenzione. Dopo gli ultimi consigli comunali, "il rischio che vediamo è che si apra una stagione di no, di conflitti, che genererebbe la paralisi, o almeno il rallentamento dei processi di modernizzazione di questa città che non cresce più, che non vede



un proprio futuro".

Si pone la necessità urgente di superare il ritardo infrastrutturale enorme accumulato in questi ultimi anni, nel campo dei rifiuti, dell'energia, dei trasporti, della casa e dei servizi alla persona. La nuova amministrazione deve elaborare nuove proposte pratiche e semplici dato che i cassetti di piazza podestà sono stati svuotati dalle precedenti amministrazioni e non è stata depositato alcunchè. La modalità di lavoro deve essere una risposta improntata allo stesso criterio di cose fattibili e pratiche in tempi rapidi: **"Facciamo i conti con il principio di realtà"**.

A livello di Comunità di Valle della Vallagarina l'appello alla responsabilità politica riguarda **la nuova riforma istituzionale** che dovrebbe essere migliorativa e **attenta ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione**; in tal senso ricordo che i compiti di gestione amministrativa devono essere affidati all'ente più vicino ai cittadini a meno che questo non sia adeguato ad espletarli in prima persona tenendo conto delle specificità che ogni ente rappresenta. È arrivato il momento e dunque si devono stringere i tempi:

"Vorremmo una convenzione chiara dove **il comune di Rovereto**, grazie alla sua esperienza, possa essere **primo attore per guidare questa complessa macchina**. I tempi devono essere brevi per poter partire al più presto; poi vorremmo rivalutare, con il giusto tempo, la legge al fine di migliorarla nei punti in cui si debba tutelare l'identità di una città come Rovereto senza nulla togliere ai paesi circondariali o ad altre realtà di una certa grandezza paragonabile ad una città a tutti gli effetti. L'obiettivo deve essere quello di dare continuità ai servizi per i cittadini partecipando ai tavoli provinciali e nel consiglio delle autonomie. Rovereto deve rimanere nella comunità di Valle con il riconoscimento di status di città. Concludo dicendo: **"Fare subito, accelerando, gli investimenti previsti nei settori dei servizi pubblici locali, rifiuti, energia, trasporto, casa, dei servizi alla persona"**. Investimenti già individuati, coperti da tariffe ed incentivi, in parte coperti da risorse pubbliche disponibili, "un piano di investimenti rapido fatto di piccole e grandi cose, da sbloccare rapidamente, con effetti nel 2012, 2013 e 2014, anni che saranno nella migliore delle ipotesi di crescita debole". Ovviamente tutto questo sarà possibile non appena si uscirà da questa fase di incertezza.

Capogruppo Civica Area di Centro
Ing. Michele Trentini
trentinimichele@comune.rovereto.tn.it





LA SCUOLA MUSICALE CHE VOGLIAMO

Cari cittadini, come ben sapete la storia della nostra scuola civica musicale è da sempre molto complicata.

Negli ultimi vent'anni nessuna amministrazione ha mai voluto metterci mano.

Si è preferito tamponare o rincorrere chimere irrealizzabili.

Nell'arco degli anni si sono susseguite raccolte di firme, articoli di giornale, polemiche su polemiche, il tutto non ha portato a nessuna soluzione.

Come Partito Autonomista auspichiamo che al più presto, entro il prossimo anno scolastico si arrivi alla trasformazione e al rilancio della storica istituzione.

Dall'assessore Sirotti arrivano due proposte, trasformare in fondazione o cooperativa la scuola.

Come Partito Autonomista non abbiamo dubbi, optiamo per la cooperativa, anzi, un consorzio delle cooperative della Vallagarina. Infatti sul nostro territorio della nostra comunità convivono quattro realtà musicali iscritte al registro provinciale.

Scuola civica, cooperativa musicale Jan Novak, cooperativa 4 vicariati e l'associazione Cdm.

Tutti i soggetti sopra citati, hanno una mission: formare giovani musicisti.

Non dimentichiamo un dato importante, attualmente oltre 150 famiglie di Rovereto portano i propri figli nelle sedi di Volano e Villalagarina alla scuola Novak. Le bande di Rovereto e Lizzana formano i propri allievi grazie ad una convenzione tra federbande e la provincia con insegnanti assunti dalla scuola di Villalagarina.

E soprattutto sempre dalla scuola

della destra Adige provengono 5 insegnanti esternalizzati dall'amministrazione Valduga.

In pratica, gli ultimi maestri assunti, hanno un contratto privato di insegnanti delle scuole musicali trentine a tempo determinato.

PROPOSTA PATT

Valutando per bene la situazione sul territorio, utenza in comune, corsi bande, insegnanti in comune con la Novak proponiamo un consorzio di cooperative di valle.

Un unico grande soggetto formativo da Besenello a Borghetto, una scuola con oltre 1000 allievi con sede principale a Rovereto.

Il soggetto musicale unico può garantire maggior funzionalità sul territorio, garanzia per il personale e per l'utenza.

I vantaggi sono molteplici, economici, ricordiamo che la civica scuola e il soggetto formato re più piccolo e costoso della provincia.

Utenza che non abbia il dovere di girovagare su e giù per la valle più volte a settimana.

Maggiore scelta strumentale, alla scuola cittadina mancano parecchie cattedre.

Laboratori d'insieme, progetti nelle scuole e tanto altro.

In poche parole il Partito Autonomista vuole una scuola aperta alla città e alla comunità, che sappia fare rete, ma soprattutto un progetto ambizioso che vada oltre gli steccati.

Noi ci impegneremo su questo ed altri fronti con determinazione.

Per la sezione "Remo Markt"
Il segretario

Marco Graziola



IL NUOVO OSPEDALE TRENINO (NOT)

NON PUÒ SOSTITUIRE LE POLITICHE DI SALUTE PUBBLICA

La costruzione del nuovo ospedale a Trento, sicuramente necessario, potrà contribuire tuttavia per il futuro ad un miglioramento della salute dei Trentini per una percentuale inferiore al 15% dato percentuale che rappresenta la quota di salute della popolazione legata alla qualità del complesso dei Servizi Socio Sanitari provinciali. La percentuale rimanente di salute, ovvero l'85% è attribuibile alle condizioni socio economico ambientali ed in particolare al reddito, al livello di istruzione e agli stili di vita delle singole persone. (OMS 2008)

Infatti, interventi per riorientare le scelte negli stili di consumo rispetto ad alimentazione, attività fisica, consumo di sostanze voluttuarie, farmaci, ma anche rispetto a consumo di energia, rifiuti, mobilità ecc. hanno un enorme impatto in termini di riduzione delle malattie croniche degenerative (tumori, malattie cardiovascolari ecc.), di riduzione dei costi futuri del welfare per la non autosufficienza ed infine, aspetto ancora più importante, per la sostenibilità del pianeta.

Tali azioni ad ampio spettro possono quindi portare vantaggi sia a livello locale che globale, in termini di salute, in maniera più ampia che il semplice miglioramento delle strutture sanitarie.

Per raggiungere questi obiettivi e questi vantaggi collettivi l'Organizzazione Mondiale della Sanità, (OMS 2008) ha proposto una serie di politiche che mettono al centro la tutela e la libertà di scelta del cittadino consumatore ma con un maggior impegno da parte della politica nel regolamentare il mercato a vantaggio di tutti. Queste proposte, rivolte ai governi nazionali e locali prevedono una serie di obiettivi e di interventi di salute pubblica molto concreti, misurabili ed efficaci sui quali chiedere con coraggio la libera collaborazione della popolazione ma nello stesso tempo indirizzando con coraggio le politiche

economiche, normative e socio sanitarie dei territori a tutela dei cittadini consumatori. Ecco in sintesi i principali obiettivi di salute pubblica:

- Ridurre l'introito calorico e le percentuali di sovrappeso e obesità nella popolazione (sovrappeso in Trentino 40% popolazione)
- Aumentare la percentuale di popolazione che consuma cinque porzioni di frutta e verdura al giorno (in Trentino attualmente solo 20%)
- Ridurre il consumo medio di grassi animali in particolare di carne nella popolazione almeno del 50% (consumo medio attuale in Italia 90 kg procapite/anno)
- Ridurre il consumo di sale pro capite al giorno (da 10-15 gr a 5 gr pro capite)
- Ridurre il consumo di zuccheri semplici nella dieta (le strategie commerciali per vendere di più prevedono concentrazioni di zuccheri dannosi per i consumatori)
- Ridurre la percentuale dei fumatori nella popolazione (In Trentino attualmente 24%)
- Ridurre il consumo di bevande alcoliche (come suggerito dall'OMS Europa, entro il 2015 portare il consumo procapite di alcol anidro a 6 litri/anno; attualmente in Italia è maggiore di 8 litri/anno)
- Ridurre il consumo di droghe illegali e psicofarmaci nella popolazione
- Ridurre la crescente e dannosa propensione al gioco nella popolazione (dal 2004 ad oggi si è passati da 24 a 60 miliardi di euro/anno), vera e propria epidemia moderna sponsorizzata dallo stato)
- Ridurre i livelli medi di disagio psicologico esistenziale nella popolazione anche per ridurre le forme di disagio psichico più grave (depressione, ansia, psicosi ecc.)
- Accrescere il livello di coesione sociale medio nella popolazione anche attraverso percorsi di alfabetizzazione emotivo relazionale (sviluppo delle life skills (=capacità di vita) nella popolazione).

La percezione per ora è che i settori socio sanitari continuano a muoversi schiacciati su un approccio assistenziale e di prevenzione tradizionale di tipo biomedico e che il settore economico si muova con altri seppur legittimi obiettivi. E' compito della politica, delle amministrazioni provinciali e locali (comuni e

comunità di valle) esplicitare chiaramente gli obiettivi di salute pubblica, sviluppare le strategie di comunicazione più opportune per renderli comprensibili alla popolazione, riorientare ed eventualmente rivedere l'agenda delle priorità delle agenzie tecniche socio sanitarie pubbliche e private e soprattutto incentivare in maniera preferenziale e selettiva processi economici e politiche di regolamentazione coerenti con gli obiettivi di cui sopra, subordinando anche l'apporto economico pubblico ad una condivisa progettualità a sostegno degli obiettivi in oggetto. Nel perseguire gli obiettivi sopra elencati, occorre certamente tener conto che in alcuni casi gli interessi di salute pubblica di tutti non collimano con gli interessi economici di alcuni, singoli, gruppi o categorie. Solamente a queste condizioni servizi socio sanitari di alta qualità, quali il Nuovo Ospedale Trentino, andranno a completare e supportare in maniera coerente processi globali di miglioramento della salute nella popolazione. In caso contrario avremmo eccellenze riparatorie di tipo tecnico-strumentale o assistenziale, in presenza di un quadro generale di difficoltà in termini di salute e di costi sempre più elevati per le cure e popolazione che continua ad ammalarsi di malattie croniche molto spesso non curabili. Aggiungere anni alla vita e vita agli anni rappresenta una sfida decisiva che non può essere affidata esclusivamente agli ospedali, alle RSA o ai progressi tecnici della medicina o alla prevenzione esclusivamente affidata all'educazione sanitaria e agli screening. Questo documento consegnato, condiviso nel Gruppo Consiglieri PD Comune di Rovereto e consegnato all'Assessore Rossi e ad altri rappresentanti Istituzionali, vuole rappresentare un contributo politico-culturale nel rendere espliciti, condivisi e supportati a livello di Giunta Provinciale, a livello di Comunità di Valle, di Amministrazioni Comunali, di Agenzie tecniche APSS, servizi sociali pubblici o del privato sociale e naturalmente a livello di popolazione gli obiettivi in oggetto suggeriti dalle Agenzie Internazionali.

Consiglieri Partito Democratico
Comune di Rovereto

LEALTÀ VERSO I CITTADINI E AL GOVERNO DELLA CITTÀ



Il periodo estivo appena trascorso ci ha offerto alcuni importanti momenti di riflessione che, come tali, hanno rappresentato un'opportunità sia per guardare al percorso già compiuto, sia per rilanciare – ed eventualmente correggere – l'itinerario politico e amministrativo intrapreso assieme al Sindaco, alla Giunta e a tutta la coalizione di maggioranza. Infatti, come in un viaggio per mare, la rotta deve essere costantemente controllata o, al più, verificata a tappe, per non cadere in destinazioni non cercate o non volute. Ciò, nella consapevolezza che, seppur in maggioranza, il nostro ruolo in consiglio non può non essere che di convinta proposta e di altrettanto attento controllo. Tale nostro atteggiamento, ci ha portato ad essere – per alcune importanti tematiche affrontate – primi sostenitori di proposte e vigili controllori dell'operato dell'amministrazione, talvolta con voce ferma e contraria, consapevoli che, come già affermato in altra circostanza, anche i “no” aiutano a stare insieme.

Per quanto riguarda il **passaggio delle competenze alla Comunità di Valle**, crediamo che la specificità di Rovereto debba venir in ogni modo salvaguardata, seppur in un quadro più allargato che non può escludere i piccoli comuni limitrofi, ma che al contempo non deve sacrificare la già eccellente

qualità dei servizi erogati. Con un ragionamento speculare, siamo invece del parere che una decisione riguardante le **tangenziali Est e Ovest** non possa dipendere dai soli risultati del Piano Urbano della Mobilità, lavoro eccellente le cui risultanze, tuttavia, dovranno essere al più presto riprese ed integrate con riflessioni “di valle” che, per opere simili, si rendono dove-rose e necessarie.

Per quanto riguarda le previsioni edificatorie sul **vigneto Bossi-Fedrigotti**, nonostante le diverse posizioni assunte in aula consiliare, abbiamo denunciato – compatti – il poco chiaro percorso politico e amministrativo che l'intera vicenda ha subito, sia sottolineando la mancanza di una seria ed approfondita valutazione urbanistica, sia denunciando l'inascoltata voce della circoscrizione Sacco-S. Giorgio, che mai una volta si è espressa favorevolmente all'edificabilità del vigneto. Concordiamo al contempo che anche i terreni in collina vadano attentamente salvaguardati e in coerenza a ciò siamo contrari alla proposta che vorrebbe integrare la destinazione di pubblico interesse nell'**area ex-Anmil**, con la possibilità di realizzare residenze turistico-alberghiere.

Abbiamo valutato molto positivamente la decisione della Giunta di acquistare il **terreno antistante**

l'Ospedale Civile da destinare a parcheggio pubblico, in quanto ben comprendiamo i disagi che la cronica mancanza di sosta in tale zona crea per i pazienti e i loro familiari. Abbiamo anche sostenuto, con ferma determinazione, la decisione di localizzare nel comparto tra via Maioliche e via Ronchi la **nuova RSA** perché convinti che quella sia la collocazione ideale, di facile accesso e di funzionale vicinanza con le strutture ospedaliere esistenti. Guardando al futuro e comunque, nell'immediato, verso l'orizzonte dei mesi che dovranno essere figli del **prossimo bilancio di previsione**, ci auguriamo un percorso di riflessione e di pianificazione partecipato, che sappia entrare nel cuore dei quartieri, ascoltare la voce dei bisogni e affrontare pure la critica e il giudizio. Perché, nessun imbarazzo coglie il viso di chi, con dedizione e impegno, lavora nell'interesse della città. E pur gioendo dei buoni risultati, è anche attento e fa tesoro degli ostacoli di percorso che, guardando indietro, si sono presentati. L'onestà di intenti nel nostro “operare” sia sempre riflesso della lealtà, prima di tutto, verso i nostri concittadini, senza compromessi.

Francesco Volani – capogruppo
Alberto Galli
Giuseppe Graziola
Ornella Frisinghelli

22^a

Rovereto 3 - 8 ottobre 2011

Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

10° Concorso “Premio Paolo Orsi”



PER FARE QUESTA RIVISTA ABBIATO USATO SOLO CARTA, NATURALMENTE. MA SOLO DA FORESTE CERTIFICATE*.

Questo numero è stampato su carta certificata fsc proveniente da foreste correttamente gestite e da altre origini controllate.

Grazie al contributo di



NOVITÀ!

L'imballaggio di questa rivista è realizzato in Mater-Bi completamente biodegradabile e compostabile. Si può conferire nella raccolta dell'umido.